

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2017

INDICE

COMPOSIZIONE DEGLI ORGANI	3
RELAZIONE SULLA GESTIONE	5
1. Lo scenario economico generale e l'andamento dei mercati finanziari	6
2. La gestione del Fondo	10
3. L'evoluzione della normativa	15
4. I rapporti con gli iscritti	16
5. Attività di controllo	16
6. Analisi dei costi di gestione ed amministrativi del fondo.....	17
7. Bilancio tecnico e ripianamento banche garanti.....	18
8. Andamento della gestione.....	19
9. Fatti salienti dell'esercizio.....	20
10. Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio	24
11. La prevedibile evoluzione della gestione.....	25
BILANCIO d'esercizio.....	26
Nota Integrativa al Bilancio	32
Caratteristiche strutturali.....	33
Assetto organizzativo	34
Forma e contenuto del bilancio.....	35
Criteri di valutazione e principi generali di redazione del bilancio.....	36
Spese di gestione del patrimonio	38
Compensi agli amministratori ed ai sindaci	38
Rendiconto della Sezione A e Nota di Commento alle voci	39
Rendiconto della "Sezione A" a prestazione definita - Schemi	40
Commento alle voci	42
RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI	60
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE.....	64

COMPOSIZIONE DEGLI ORGANI

FONDO PENSIONE COMPLEMENTARE PER IL PERSONALE DEL BANCO DI NAPOLI
ISCRITTO ALL'ALBO DEI FONDI PENSIONE AL N. 1638

Consiglio di Amministrazione	- De Sarlo Pietro Francesco Maria Presidente - Spadavecchia Francesco Vice Presidente - Adinolfi Salvatore Consigliere - Cessari Elena Consigliere - Cotini Maurizio Consigliere - De Felice Gregorio Consigliere - Demarchi Donato Consigliere - Esposito Alfonso Consigliere - Fiori Leonardo Consigliere - Graziano Claudio Angelo Consigliere - Maione Luigi Maria Consigliere - Romano Massimiliano Consigliere
Collegio dei Sindaci	- Tomba Antonio Presidente - Carilli Maria Sindaco effettivo - Mazzeo Massimiliano Sindaco effettivo - Valentini Vincenzo Sindaco effettivo
Segretario e Responsabile	- Cozzolino Anna
Società di revisione	- PricewaterhouseCoopers S.p.A.

RELAZIONE SULLA GESTIONE

1. Lo scenario economico generale e l'andamento dei mercati finanziari

Lo scenario macroeconomico

Nel 2017 la fase di espansione dell'economia mondiale si è rafforzata e ha coinvolto un numero maggiore di paesi. La crescita del commercio internazionale è divenuta più intensa. La dinamica dei prezzi è accelerata, sostenuta anche da una significativa ripresa delle quotazioni petrolifere, ma resta moderata. I dati economici hanno spesso sorpreso in positivo.

Dopo un primo semestre debole, negli Stati Uniti l'economia è tornata ad accelerare, spingendo il tasso di disoccupazione a livelli inferiori al 4% della forza lavoro. Inoltre, a fine anno è stata approvata una riforma tributaria che potrebbe alimentare una crescita più robusta della domanda interna nel corso del 2018. Di fronte al crescente rischio di surriscaldamento dell'economia, la Federal Reserve ha accelerato il passo della restrizione monetaria: i tassi ufficiali sono stati alzati tre volte da inizio 2017 per un totale di 75pb, e la Banca centrale sta segnalando ai mercati la possibilità che tale ritmo sia mantenuto anche nell'anno in corso. La Federal Reserve ha anche avviato una graduale riduzione della politica di reinvestimento dei titoli in portafoglio che giungono a scadenza, che comporta una contrazione dell'eccesso di riserve del sistema bancario. Per il momento, tuttavia, l'inflazione resta moderata.

L'eurozona ha sperimentato un anno di crescita brillante, nettamente superiore agli standard degli ultimi anni e alle previsioni di un anno fa. Nel terzo trimestre, ultimo per il quale sono disponibili dati ufficiali, la variazione del PIL rispetto a un anno prima è stata del 2,8%. La ripresa delle esportazioni e degli investimenti fissi ha più che compensato un marginale rallentamento dei consumi. Grazie alla crescita dell'attività economica, che interessa ormai tutti i paesi dell'eurozona, l'occupazione è in aumento e il tasso di disoccupazione è sceso all'8,7% nel mese di novembre. Il miglioramento del clima di fiducia è favorito anche dall'esito delle elezioni politiche in Olanda e Francia, che hanno dissipato il rischio potenziale di una vittoria di partiti euroscettici e, quindi, di grave crisi dell'eurozona. Al contrario, l'esito delle elezioni francesi ha creato forti aspettative di un rilancio del processo di riforma dell'eurozona. L'avvio dei negoziati sull'uscita del Regno Unito dall'Unione Europea non ha avuto significative ripercussioni, a parte quelle legate all'adattamento dei flussi commerciali alla svalutazione della sterlina.

Anche l'Italia partecipa in pieno al migliorato clima economico europeo e alla ripresa in corso. Nel terzo trimestre la crescita tendenziale del PIL ha raggiunto l'1,7%, il valore più alto dopo l'effimero rimbalzo del 2010-11. Il clima di maggiore fiducia sulle prospettive della domanda ha iniziato a tradursi anche in una ripresa degli investimenti. Le stime di consenso sulla crescita media annua del PIL nel 2017 e nel 2018 sono state riviste al rialzo. La crescita occupazionale, per quanto rallentata dopo l'esaurimento delle misure straordinarie che hanno inciso fino al 2016, continua a essere sufficiente a garantire un calo del tasso di disoccupazione, sceso a novembre all'11,0%. Il rialzo dei prezzi dell'energia e la crescita della domanda iniziano a incidere sull'inflazione, risalita temporaneamente al 2% ad aprile prima di tornare a diminuire. Sul fronte dei conti pubblici, malgrado l'accelerazione della crescita l'avanzo primario non è bastato a garantire una significativa riduzione del rapporto debito/PIL, che la Commissione Europea stima pressoché invariato.

La Banca Centrale Europea ha iniziato ad adattare l'orientamento della politica monetaria al miglioramento delle condizioni economiche e del bilancio dei rischi. Dopo aver annunciato una prima riduzione del programma di acquisti di titoli da 80 a 60 miliardi con decorrenza da aprile, in giugno la BCE ha cessato di indicare come relativamente più probabile una riduzione dei tassi. Successivamente, la BCE ha esteso il programma di acquisti al periodo gennaio-settembre 2018, ma a un volume mensile dimezzato di 30 miliardi. La BCE continua a prospettare rialzi dei tassi ufficiali soltanto dopo la chiusura del programma di acquisti.

L'orientamento di politica monetaria della BCE si è riflesso in un rafforzamento del cambio e in un aumento dei tassi di interesse a medio e lungo termine. Il rendimento del Bund decennale, ancora negativo a fine 2016, era risalito allo 0,60% all'inizio del terzo trimestre e

nel quarto ha espresso un rendimento medio dello 0,39%. Il rendimento del BTP decennale è salito leggermente chiudendo l'anno al 2,0%, poco sopra il livello di fine 2016 (1,83%). Il differenziale di rendimento con la Germania è risultato transitoriamente sotto pressione soltanto durante la campagna elettorale per le elezioni francesi, ma in seguito è calato fino a minimi di 133pb nel mese di dicembre, chiudendo l'anno a 157pb.

Il cambio euro/dollaro è salito quasi costantemente fra gennaio e settembre, guadagnando complessivamente il 14% e chiudendo l'anno a 1,20.

I mercati azionari

Il 2017 ha evidenziato una tendenza complessivamente positiva sui mercati azionari internazionali, in un contesto di graduale riduzione dell'avversione al rischio da parte degli investitori, e di una minore volatilità delle quotazioni.

Diversi sono stati i fattori a supporto dei mercati azionari: la crescita dell'economia mondiale si è consolidata, sia nei paesi emergenti, sia nelle maggiori economie avanzate; il flusso dei dati economici positivi si è tradotto in revisioni al rialzo delle previsioni di crescita, in particolare per l'Eurozona, inclusa l'Italia. Inoltre, nella prima parte dell'anno, non si è concretizzato il rischio politico rappresentato dalle elezioni in Olanda e, soprattutto, in Francia: le forze a favore dell'euro e dell'Unione Europea sono uscite rafforzate dal voto, e questo ha contribuito alla riduzione dei premi al rischio azionario. Infine, la visibilità sugli utili societari è progressivamente aumentata nel corso dell'anno, sulla scia di un trend di miglioramento della redditività aziendale.

Dopo aver toccato un minimo relativo a febbraio, i mercati azionari nell'area euro si sono poi mossi progressivamente al rialzo, sostenuti anche dall'evoluzione favorevole degli utili societari. In particolare, la stagione dei risultati del 1° trimestre 2017 ha evidenziato un numero elevato di sorprese positive, e la frequente conferma, o il miglioramento, delle guidance sull'anno in corso.

Nel secondo semestre dell'anno, i mercati azionari europei hanno ulteriormente consolidato i propri rialzi, sulla scia di risultati societari che hanno confermato la fase di progressivo miglioramento dei margini reddituali, nonostante il rafforzamento del cambio dell'euro nei confronti del dollaro abbia in taluni casi rappresentato un parziale freno alla crescita.

L'indice Euro Stoxx ha registrato un incremento del 10,1%; il DAX 30 ha messo a segno un guadagno del 12,5% a fine periodo, mentre la performance del CAC 40 è stata positiva del 9,3%; l'indice IBEX 35 ha lievemente sottoperformato, con un rialzo del 7,4%. Al di fuori dell'area euro, l'indice del mercato svizzero SMI si è apprezzato del 14,1%, mentre l'indice FTSE 100 del mercato inglese ha chiuso il 2017 in rialzo del 7,6%.

Negli USA, l'indice S&P 500 ha chiuso il periodo con un saldo largamente positivo (+19,4%), mentre l'indice dei titoli tecnologici Nasdaq Composite ha sovraperformato con un +28,2%. I principali mercati azionari in Asia hanno registrato performance positive: l'indice benchmark cinese SSE A-Share ha chiuso l'anno in progresso del 6,6%, mentre l'indice Nikkei 225 ha ottenuto un +19,1%.

Il mercato azionario italiano ha registrato nel complesso performance soddisfacenti, beneficiando anche del recupero del settore bancario (che rappresenta il 26% dell'indice FTSE MIB), e di un progressivo miglioramento delle prospettive di crescita economica e degli utili societari. L'indice FTSE MIB ha chiuso il 2017 in rialzo del 13,6%; di poco superiore il progresso dell'indice FTSE Italia All Share (+15,6%). Molto positiva è stata la performance dei titoli a media capitalizzazione, con l'indice FTSE Italia STAR in rialzo del 34,7% a fine anno. Ai fattori di tipo fondamentale, si è aggiunto anche l'effetto positivo dei PIR, Piani Individuali di Risparmio che investono una quota consistente della propria raccolta in azioni non incluse nel benchmark FTSE MIB.

I mercati obbligazionari corporate

I mercati obbligazionari corporate europei chiudono il 2017 positivamente, con i premi al rischio (misurati come ASW – asset swap spread) in calo rispetto ai livelli di inizio anno, anche se leggermente superiori ai minimi toccati durante le prime sedute del mese di novembre. Anche per il 2017 le politiche monetarie delle banche centrali (e in particolare il programma di acquisto di titoli corporate della Banca Centrale Europea - CSPP) si sono confermate tra i principali elementi di supporto dei mercati. A fine dicembre, gli acquisti di titoli corporate effettuati dalla BCE ammontavano a circa EUR 132Mld, (per una media mensile da giugno 2016 pari a EUR 7Mld), di questi, stando ai dati forniti dalla banca centrale, circa 11% ha riguardato titoli di emittenti italiani. Positivi per i mercati anche i fondamentali macroeconomici, caratterizzati da una crescita moderata, e da spinte inflazionistiche quasi nulle.

Nella prima parte dell'anno, l'elemento catalizzatore è stato rappresentato dalle attese sulle importanti scadenze elettorali in Europa. Dopo una prima fase di incertezza, ed aumento della volatilità, il risultato delle elezioni francesi, con il venir meno dei timori sulla possibile avanzata di movimenti populistici anti-euro, ha avuto un effetto molto positivo sui mercati, che hanno ripreso il loro trend di crescita.

Nei successivi mesi, invece, il sentiment degli operatori è stato guidato dall'attesa di eventuali modifiche della politica monetaria della BCE, e di un eventuale riduzione del suo programma di acquisti (c.d. tapering). Nella riunione del 26 ottobre la BCE, pur facendo un altro passo verso la normalizzazione della sua politica monetaria, ha di fatto trasmesso ai mercati un messaggio molto più accomodante rispetto a quanto temuto in precedenza. La BCE ha infatti annunciato il suo impegno a proseguire gli acquisti anche nel 2018, ad un ritmo di EUR 30Mld al mese (dagli attuali EUR 60Mld) almeno fino al mese di settembre, o oltre, se necessario. La reazione dei mercati è stata positiva, con un ulteriore restringimento degli spread nella restante parte dell'anno, a parte una breve correzione nel mese di novembre.

In termini di performance, i titoli investment grade hanno visto i loro spread ridursi di circa il 40% da inizio 2017, mentre i titoli più rischiosi (HY) hanno sottoperformato (-25%) risentendo del maggiore allargamento registrato nel mese di novembre.

L'effetto dell'azione della BCE sui tassi di interesse – riflessa in condizioni di funding molto favorevoli – e la ricerca di rendimento da parte degli investitori, hanno avuto un impatto molto positivo anche sul mercato primario, con volumi record sia a livello di emittenti IG che HY. In questo contesto si è confermato importante il contributo di emissioni in euro da parte di società statunitensi.

Le economie emergenti**Il ciclo economico e l'inflazione**

La fase di accelerazione economica dei Paesi emergenti, iniziata nella seconda metà del 2016, ha mostrato ulteriore forza nel corso del 2017.

Sulla base delle più recenti stime del FMI (WEO, Update gennaio 2018), nel 2017 la crescita media del PIL tra gli emergenti ha accelerato al 4,7%, dal 4,4% nel 2016. L'Asia si è confermata la regione più dinamica, con il PIL in aumento del 6,5%, spinto sia dalla Cina (+6,8%) che dall'India (+6,7%). La ripresa dei prezzi del petrolio e di altre materie prime ha sostenuto l'attività economica sia in America Latina, uscita da una recessione durata sei trimestri, sia nell'Africa Sud Sahariana, con una crescita del PIL nelle due regioni stimata dell'1,3% e, rispettivamente, del 2,7%. In Area MENA è stimato invece un rallentamento dell'attività produttiva al 2,5% nel 2017, dal 4,9% nel 2016, in particolare tra i Paesi produttori di idrocarburi, per effetto dei tagli decisi alla estrazione di petrolio e delle misure fiscali prese da diversi Governi per far fronte al calo delle entrate dopo il crollo dei corsi petroliferi nel 2014. Il rallentamento è stato solo in parte bilanciato da un andamento più sostenuto dei paesi importatori netti di idrocarburi, quali l'Egitto.

Nell'Europa Centro e Sud Orientale la dinamica del PIL nel 2017 si stima abbia accelerato, in particolare nella Repubblica Ceca, in Ungheria, in Slovenia e in Romania. La crescita è stata sostenuta dalla domanda interna in aggiunta a quella estera. I consumi hanno beneficiato in particolare dei miglioramenti intervenuti sul mercato del lavoro, grazie alla caduta della disoccupazione e agli aumenti dei salari. Gli investimenti sono stati a loro volta favoriti dalla ripresa nel settore privato oltre che dall'utilizzo dei fondi strutturali UE. In Russia, uscita dalla recessione, la crescita del PIL è attesa sopra all'1,5% (da -0,2% nel 2016). In Ucraina ci si attende un consuntivo prossimo al 2% (in linea con il 2016). La dinamica dell'economia della regione continua a risentire delle persistenti tensioni geopolitiche.

Nel 2017, il tasso medio d'inflazione nei paesi emergenti ha rallentato al 4,1%, dal 4,3% del 2016. In area CSI, il tasso tendenziale d'inflazione a fine 2017 è sceso in Russia al 2,5%, sotto il valore obiettivo del 4% indicato dalla Banca Centrale, favorito dalla forza del rublo ma per effetto anche dalla debolezza del ciclo, mentre in Ucraina ha accelerato al 13,7%. In Egitto l'inflazione, dopo aver toccato un picco a luglio (33%) ha progressivamente frenato, chiudendo il 2017 al 21,9%, grazie al graduale assorbimento delle pressioni legate alla svalutazione del cambio di fine 2016. Nei paesi CEE e SEE, l'espansione del ciclo ha portato ad un generalizzato rialzo dell'inflazione. Slovacchia e Slovenia in area CEE e Bosnia, Croazia e Romania, che nel 2016 avevano attraversato una fase di deflazione, sono tornate lo scorso anno a registrare variazioni positive dei prezzi al consumo. Nella regione la ripresa dell'inflazione si è fatta particolarmente sentire in Repubblica Ceca e Romania, con tassi portatisi sopra i target delle rispettive banche centrali.

La politica monetaria

Nel 2017, la politica monetaria ha mostrato un andamento differenziato nelle diverse aree, in relazione alle diverse dinamiche dell'inflazione. Nuove azioni di allentamento, con tagli dei tassi particolarmente ampi, si sono avute in Brasile (dove il Selic è sceso di 675 punti base al 7%) e in Russia (dove il tasso minimo è sceso di 225 pb al 7,75%). I tassi sono scesi inoltre in Sud Africa (dal 7% al 6,75% il tasso ufficiale) e in India (7,2% al 6,5% la media del MIBOR a 3 mesi) mentre in Cina la PBoC, attenta ai rischi derivanti dall'eccessiva espansione del credito, ha favorito un rialzo del tasso interbancario a 90 gg (il dato medio è passato dal 3% nel 2016 al 4,6% nel 2017). L'inflazione più forte del previsto ha indotto anche la Banca centrale dell'Ucraina, dopo le iniziali azioni di allentamento, ad alzare i tassi di 50 pb nella seconda metà dell'anno. Decisi rialzi dei tassi (+400 punti base) si sono avuti in Egitto, tesi a contrastare le pressioni inflazionistiche legate alla svalutazione del cambio. In area CEE e SEE, in Serbia il tasso di policy è stato ridotto di 50 pb mentre in Repubblica Ceca è stato alzato di 25 pb. In Romania a fronte di un rialzo dell'inflazione la Banca Centrale, con un primo intervento a dicembre, ha ristretto il corridoio dei tassi da +/- 150 a +/- 100 punti base.

I mercati finanziari

Nel 2017, il dollaro USA si è nel complesso deprezzato sia nei confronti delle valute dei paesi avanzati (Indice Major - 8,7%) che di quelli emergenti (Indice OITP -6%). I movimenti più significativi sul dollaro sono stati messi a segno da alcune valute asiatiche (Corea, Thailandia, Singapore ma anche Cina e India; quest'ultime con guadagni superiori al 6%) e dell'Europa Centro e Sud orientale. In Area CSI il rublo russo si è apprezzato del 4,4% nonostante l'ampio calo dei tassi d'interesse, sostenuto dall'ulteriore recupero del prezzo del petrolio, mentre la valuta ucraina si è deprezzata del 3,6%, penalizzata dalle incertezze riguardo il sostegno del FMI a fronte dei ritardi nell'attuazione delle riforme concordate. La sterlina egiziana, dopo l'ampia svalutazione del 2016 accompagnata dal passaggio ad un regime di cambio di libera fluttuazione, si è stabilizzata chiudendo l'anno in leggero apprezzamento (+1,9%).

L'ulteriore accelerazione del ciclo economico, con diverse importanti economie uscite dalla recessione, ha dato una ulteriore spinta alle quotazioni azionarie tra gli emergenti. L'indice MSCI composito dei paesi emergenti è salito del 27,7% nel 2017, evidenziando un guadagno superiore sia al +7,2% registrato dallo stesso indice nell'anno precedente sia a quelli messi a

segno nello stesso anno nei paesi avanzati dagli indici S&P (+19%) ed EuroStoxx (+10%). I rialzi dei corsi sono stati particolarmente consistenti nelle piazze dall'America Latina e dell'Asia. Le tensioni regionali e la relativa debolezza della crescita economica hanno penalizzato invece i mercati dei paesi petroliferi del Golfo. Alcune piazze dell'Europa Centro Orientale hanno sovraperformato l'EuroStoxx, in particolare l'Ungheria (+23%) e la Repubblica Ceca (+ 17%), mentre le difficoltà attraversate da alcune importanti società quotate hanno pesato sulla borsa della Croazia (-7,6%). In area CSI, in Russia l'indice azionario è rimasto sostanzialmente invariato nel 2017 (+0,2%), dopo i consistenti guadagni registrati nel 2016 (+52,2%), mentre Kiev è arretrata (-10%) penalizzata dalla lentezza con cui procedono le politiche di stabilizzazione. Il buon andamento del ciclo e le politiche di stabilizzazione economica hanno spinto invece il mercato azionario in Egitto (+21,7%).

La ricerca del rendimento da parte degli investitori internazionali, il miglioramento del profilo di rischio in diversi Paesi e il rialzo dei corsi delle materie prime hanno favorito una riduzione ulteriore dell'EMBI+ spread dei paesi emergenti, sceso nel 2017 di 34 pb a 330 pb. Il calo più consistente ha riguardato l'EMBI+ spread dei paesi europei (-65 a 232). In termini relativi la diminuzione del CDS spread è stata particolarmente ampia (superiore ad un terzo) in area CSI (Russia e Ucraina) ma anche in area SEE (in particolare Croazia e Serbia) e CEE (in particolare Ungheria, Polonia e Slovenia). In Serbia, lo spread si è quasi dimezzato (portandosi sotto i 130 pb). Sempre la Serbia nel 2017 ha visto un upgrade da BB- a BB del rating da parte di S&P. Un innalzamento del rating si è avuto inoltre in Egitto (da B- a B da parte di S&P).

Le prospettive per il 2018

La fase di crescita dell'economia mondiale si estenderà al 2018, incoraggiando le banche centrali a ridurre ulteriormente lo stimolo monetario e spingendo al rialzo le curve dei tassi. Rimangono incertezze di natura economica (in particolare per gli eccessi finanziari in Cina e la risposta dell'inflazione al livello molto maturo del ciclo economico negli Stati Uniti) e politica. L'adattamento dei mercati alla svolta di politica monetaria può condurre a maggiore volatilità di cambi e tassi di interesse.

La crescita nei paesi emergenti è attesa in ulteriore, seppur contenuto, rafforzamento nel 2018. Nell'aggiornamento di gennaio del World Economic Outlook, il FMI prevede una crescita del PIL nell'anno in corso ancora in espansione, al 4,9% dal 4,7% stimato per il 2017. Il ciclo ha probabilmente raggiunto il picco in Asia, con un lieve rallentamento atteso in Cina bilanciato tuttavia da una previsione di accelerazione in India. Nelle economie emergenti esportatrici di materie prime dell'America Latina, dell'Africa Sud Sahariana e dell'area MENA è ora atteso un generalizzato rafforzamento della crescita, grazie al recupero dei corsi delle materie prime e all'allentamento della fase restrittiva delle politiche fiscali nei Paesi del Golfo.

Nei paesi dell'Europa Centro e Sud orientale nel 2018 ci si attende una dinamica più moderata del tasso di crescita medio, rispetto allo scorso anno, sia nei paesi CEE che nei Paesi SEE, lungo un sentiero più vicino al potenziale. Nei paesi CSI, la dinamica del PIL in Russia dovrebbe essere sostenuta dalle favorevoli condizioni creditizie e dalla spinta al reddito disponibile che viene dalla bassa inflazione e dal recupero del prezzo del petrolio. Sia in Russia sia in Ucraina continueranno a pesare negativamente le tensioni geopolitiche regionali. In area MENA, in Egitto il profilo di crescita dell'economia è visto in ulteriore accelerazione, sostenuto dal calo atteso dell'inflazione e dei tassi d'interesse e dall'avvio dello sfruttamento della riserva di gas Zohr di recente scoperta nel Mediterraneo.

2. La gestione del Fondo

Gestione finanziaria

Per la gestione delle risorse patrimoniali della Sezione A, in continuità con gli anni precedenti, il Fondo si è avvalso della collaborazione della Link Institutional Advisory, con sede a Lugano (Svizzera), che opera in qualità di consulente finanziario, offrendo i propri servizi in materia di

FONDO PENSIONE COMPLEMENTARE PER IL PERSONALE DEL BANCO DI NAPOLI

ISCRITTO ALL'ALBO DEI FONDI PENSIONE AL N. 1638

definizione e revisione dei modelli di asset allocation strategica, di selezione e controllo dei gestori, di monitoraggio dei mercati e misurazione dei rischi finanziari.

Nella seguente tabella si riepilogano per la Sezione A i gestori ai quali è affidata la gestione del patrimonio, con indicazione delle asset class e del benchmark di riferimento, dello stile di gestione, delle risorse gestite al 31 dicembre 2017 e della relativa incidenza percentuale sul patrimonio della Sezione.

Sezione A

Area Investimenti	Asset Class	Benchmark di riferimento	Gestore	Stile di gestione	Div.	Pf gestito 31/12/2017	Totale
Obbligazionario	Corporate & Govt. Bonds	100% 1 year Euribor (quarterly reset) + 150 bp. annually	Eurizon Capital	Attiva	Eur	101.577.954	19,51%
	Corporate, Convertible & Govt. Bonds	100% 1 year Euribor (quarterly reset) + 250 bp. annually	Azimut	Attiva	Eur	174.605.250	33,53%
Totale Obbligazionario						276.183.204	53,04%
Azionario	U.S. Equities	100% Russell 1000 Growth	AllianceBernstein	Attiva	Eur	52.669.643	10,12%
	Asian Equities	50% MSCI Asia Pac. Index Hedged; 50% 1 year Euribor	Symphonia	Attiva	Eur	45.588.568	8,76%
	Pan European Equities	50% DJ Stoxx 600; 50% 1 year Euribor	Invesco	Attiva	Eur	97.244.256	18,68%
Totale Azionario						195.502.467	37,55%
FIA (gestione diretta)						49.021.677	9,41%
Totale patrimonio in gestione						520.707.348	100,00%

I dati esposti nella tabella su riportata differiscono dall'attivo netto destinato alle prestazioni per effetto delle partite debitorie e creditorie che non rientrano nel patrimonio affidato in gestione.

Nella seguente tabella si riassumono i dati della performance assoluta e relativa inerenti all'esercizio 2017, confrontati sia con i rispettivi benchmark di riferimento sia con il tasso di rivalutazione del TFR:

Sezione/Comparto	Patrimonio al 31/12/2017	Performance 2017	Benchmark 2017	Delta Benchmark	TFR 2017	Delta TFR
Sezione A	521.555.454	6,64%	4,08%	2,56%	2,10%	4,54%

Si riportano, altresì, i rendimenti della Sezione A degli ultimi cinque anni:

Sezione	Rendimenti dell'esercizio				
	2013	2014	2015	2016	2017
Sezione A	4,47%	4,00%	2,18%	1,72%	6,64%

Di seguito si riportano le tabelle riepilogative delle performance 2017 ottenute dai singoli gestori e confrontate con il relativo benchmark di riferimento per l'anno 2017:

Gestore	Tipologia di mandato	Performance Gestore %	Performance Benchmark %
Eurizon Capital	Corporate & Govt. Bonds	0,97%	1,36%
Azimut	Corporate, Convertible & Govt. Bonds	0,97%	2,40%
AllianceBernstein	U.S. Equities	29,27%	30,21%
Symphonia	Asian Equities	8,33%	11,91%
Invesco	Pan European Equities	16,28%	3,78%

I rendimenti dei mandati sono riportati al lordo dell'effetto fiscale, delle commissioni di gestione e di intermediazione, al pari della performance dei benchmark assegnati ai gestori.

Il portafoglio della Sezione A ha mantenuto un passo solido e rendimenti in progressivo rialzo per tutto l'arco del 2017, con una performance a fine anno pari a +6,64%, contro quella del

benchmark pari a +4,08%. Il rendimento maggiore è stato raggiunto nel primo trimestre quando i mercati hanno beneficiato degli indicatori di attività e dei dati macro in rialzo, dei trend inflazionistici globali positivi e delle prospettive di sostegno dalle politiche fiscali (USA) e monetarie (UE). Le incertezze politiche, che hanno gravato soprattutto sui rendimenti del segmento obbligazionario, sono state smussate dalla caduta di consensi tra i partiti anti-europeisti e dai dati sugli utili aziendali. Di contro, il secondo trimestre si è dimostrato il meno redditizio, a causa di una marginale battuta d'arresto a fine giugno dopo il trend di progressivo rialzo di aprile e maggio. Nel complesso sono stati i fattori politici ad impattare maggiormente i mercati, da entrambi i lati dell'Atlantico. I mercati UE, supportati fortemente dai profitti aziendali, hanno subito la fragilità dei titoli ciclici iniziata già nel mese di maggio. Tale aspetto, unitamente al ribasso del prezzo del greggio, ha colpito i settori dell'energia e dei beni strumentali, con ripercussioni negative anche per i settori delle vendite al dettaglio e dei servizi di telecomunicazione. In America i mercati azionari hanno chiuso in positivo, pur subendo le criticità politiche legate al rinvio del voto sulla riforma sanitaria e la forza relativa in discesa di alcuni titoli a elevatissima capitalizzazione, tecnologici e non (Apple, Amazon, Alphabet, Facebook, etc.). L'andamento settoriale ha subito una netta inversione con i titoli finanziari in marcato rialzo (per l'aumento dei tassi). Le contribuzioni maggiori dai mandati sono derivate dal posizionamento attivo sull'azionario US-growth (AllianceBernstein: +29,27%), dalla strategia dinamica Paneuropean Equities (Invesco: +16,28%) e dall'esposizione attiva al ciclo asiatico (Symphonia: +8,33%). Il segmento obbligazionario, malgrado la volatilità riscontrata, derivante dai flussi di notizie e dai tassi a breve in rialzo, ha registrato risultati positivi: Eurizon +0,97% e Azimut +0,97%.

I mandati obbligazionari di Eurizon (duration complessiva a fine 2017 pari a 0,79 anni) e Azimut (duration complessiva a fine 2017 pari a 2,7 anni), hanno mostrato rendimenti positivi marginali in un contesto nel quale le obbligazioni della zona euro hanno chiuso l'anno con rendimenti "flat". L'approccio molto conservativo in relazione agli asset più rischiosi e l'utilizzo di posizioni liquide hanno abbassato i potenziali guadagni, in un contesto nel quale gli investimenti rischiosi hanno sovraperformato (prodotti a spread, high yield ed emergenti). L'esposizione significativa ai titoli governativi italiani (seppur in calo) è stata impattata dai movimenti dello spread decennale Btp-Bund, che è sceso dai picchi di 211 bps di aprile fino a 133 bps di inizio dicembre, salvo poi risalire di nuovo a 157 bps (per il rischio di un Parlamento bloccato dopo le elezioni generali a marzo 2018). Le gestioni, pur adottando un'allocazione del rischio più dinamica e beneficiando di nuovi limiti in materia di rating (Eurizon tramite fondi emergenti, high yield e flessibili e Azimut tramite esposizione diretta a obbligazioni ibride, perpetual floaters e subordinati bancari), non sono riuscite a consolidare rendimenti consistenti; entrambe hanno visto inoltre una decurtazione significativa del rendimento a causa dell'esposizione non coperta al dollaro americano (che nel 2017 è sceso di circa il 14% rispetto all'euro).

I mandati azionari, con la volatilità ai minimi storici, pur registrando dinamiche di rotazione settoriale e prese di profitto a fine anno, hanno rappresentato il vero motore di rendimento del portafoglio complessivo.

Il mandato Paneuropeo di Invesco, mediante un modello di selezione titoli quantitativo, basato su ricerca multi-fattoriale, e un'asset allocation dinamica (con possibilità di variare la quota di portafoglio investita in azioni tra il 30% e il 100%), ha saputo cogliere valore aggiunto sul ciclo Paneuropeo, focalizzando la ricerca su profili societari di qualità con fondamentali solidi. Invesco (+16,28% a fine 2017) ha mantenuto nell'anno un tracking error notevolmente positivo sia rispetto al proprio benchmark che all'indice del mercato di riferimento (benchmark: +3,78%, indice STXE600: +7,68%). La strategia del gestore Usa AllianceBernstein (+29,27% contro il benchmark rappresentato dall'indice Russell 1000 Growth: +30,21%) si è esplicata nell'investimento in un numero concentrato di aziende a grande capitalizzazione di tipo growth di alta qualità, sia per crescita degli utili sia per fondamentali societari. Il gestore ha colto l'upside azionario, investendo in società in grado di beneficiare dell'aumento della domanda interna e delle riforme volte a stimolare la crescita e a diminuire la fiscalità. La copertura sistematica del rischio di cambio del dollaro ha salvaguardato il rendimento del portafoglio dalla discesa della moneta americana. Il mandato asiatico di Symphonia (+8,33% nell'anno

contro +11,91% del benchmark) ha tratto beneficio dal trend al rialzo dei mercati globali, oltre che dai rendimenti sostenuti registrati nel 2017 in Giappone e nell'area asiatica complessiva. I risultati sono stati ottenuti tramite ricerca disciplinata, con esame dei fondamentali e delle possibilità di creare valore aggiunto da una opportuna selezione di titoli e fondi, e allocazione del rischio dinamica, con una gestione attiva dell'esposizione azionaria, di quella obbligazionaria e della liquidità. L'approccio 'best ideas' ha portato il gestore a posizioni fuori benchmark significative, operando uno stock picking tra le banche giapponesi, tra le small caps indonesiane e tra titoli value in Corea, Russia, India e Cina. La componente obbligazionaria ha mantenuto nel 2017 un bias positivo verso i bancari europei e ha registrato un aumento di peso di titoli di debito sovranazionali denominati in lire turche.

Monitoraggio dello stato degli investimenti

Nel 2017 il Fondo ha controllato costantemente lo stato degli investimenti sia attraverso le ripetute riunioni della Commissione Finanza, supportate in ogni occasione dalla consulenza dell'Advisor (Link Institutional Advisory), e dedicate in particolare all'azione di monitoraggio dell'operato dei gestori nonché agli approfondimenti macroeconomici, sia attraverso le attività di controllo finanziario, eseguite secondo le "Procedure di controllo della gestione finanziaria", redatte sulla base della Deliberazione COVIP del 16 marzo 2012.

Nel mese di luglio 2017 dette "Procedure di controllo della gestione finanziaria" sono state aggiornate con l'eliminazione delle parti riguardanti la trasferita Sezione B, l'allineamento di alcuni punti al Documento sulla politica di investimento (DPI), aggiornato a settembre 2016, e con l'introduzione di alcuni indicatori di rischio (volatilità e VaR).

Le attività di controllo finanziario sono state rafforzate inoltre con l'introduzione, nello stesso mese di luglio 2017, della "Procedura di controllo dei derivati e adempimenti normativa EMIR" e della "Procedura di controllo degli investimenti in FIA", adottate sulla base delle previsioni COVIP e del D.M. 166/2014. Il Fondo ha inoltre assicurato con cadenza mensile il consueto monitoraggio sulla presenza di titoli "periferici" (c.d. PIGS) nei portafogli dei comparti nonché il controllo dei limiti sugli investimenti sanciti dal D.M 166/2014.

Anche per l'anno 2017 il Fondo ha rinnovato il mandato alla società Vigeo Italia di eseguire un'analisi dell'esposizione dei portafogli a rischi di incompatibilità a principi di equità sociale e di salvaguardia ambientale; i risultati dell'analisi sono stati presentati al Consiglio di Amministrazione del Fondo nel mese di settembre 2017. L'analisi sociale ed ambientale è stata condotta sul portafoglio al 30/6/2017 e ha riguardato sia titoli emessi da imprese che titoli governativi, producendo in entrambi i casi valutazioni medie superiori a quelle dei benchmark utilizzati da Vigeo per il confronto, come già si era riscontrato nell'anno precedente.

Politica degli investimenti

Nel 2017 la percentuale di investimenti allocata al segmento obbligazionario è rimasta sostanzialmente stabile, con una leggera diminuzione dell'esposizione obbligazionaria diretta e un aumento degli OICR obbligazionari; i gestori, a causa del persistente basso livello dei rendimenti obbligazionari, hanno aumentato gli investimenti in titoli con rating più bassi e con rendimento maggiore, in linea comunque con i limiti convenzionali modificati nella prima metà dell'anno; si è registrata a fine anno una sensibile diminuzione dei titoli obbligazionari di emittenti italiani, in particolare di emissioni pubbliche. La percentuale di investimenti azionari è invece leggermente aumentata nel corso dell'anno, perché i gestori azionari hanno ben sfruttato il buon momento dei mercati, contribuendo a realizzare quasi in toto il rendimento annuale del portafoglio del Fondo.

Nel mese di dicembre il Consiglio di Amministrazione ha formalizzato la modifica dell'asset allocation strategica del Fondo, portando il range per gli investimenti di tipo obbligazionario di media durata previsto nel Documento sulla politica di investimento (DPI) da 60-70% a 45-60%, il range per la componente azionaria da 20-35% a 30-40% e quello per la componente allocata in investimenti alternativi da 5-10% a 10-15%; la modifica è stata motivata dalla crescita dell'azionario, che ha generato la performance di fine anno, e dalle sue migliori prospettive rispetto all'obbligazionario, che in futuro probabilmente non potrà dare un rendimento importante ma che servirà sempre a bilanciare il rischio delle altre componenti del portafoglio; l'aumento del range degli alternativi è stata motivata, oltre che dalla possibilità di

dare spazio a ulteriori investimenti, dalla creazione di un cuscinetto in grado di assorbire l'aumento della percentuale degli stessi, che sono asset sostanzialmente illiquidi, nel caso che dovesse essere smobilizzata parte del portafoglio obbligazionario e/o azionario per le uscite previste nei prossimi anni

Nel mese di febbraio è stata perfezionata una operazione di acquisto da Intesa Sanpaolo S.p.A. di quote di partecipazione al capitale della Banca d'Italia per l'importo di euro 15 milioni, con diritto al dividendo per l'esercizio 2016; l'investimento, sebbene per ora poco liquido, si prevede che sarà caratterizzato da una certa stabilità di valore e di rendimento. E' stato preventivamente verificato che la controparte Intesa Sanpaolo S.p.A. è un soggetto ricompreso nelle parti correlate del Fondo identificate nel "Documento sulla politica di gestione dei conflitti di interesse" (DCI) ed è stata seguita la procedura prevista in detto DCI, all'esito della quale non sono stati ravvisati profili di conflitto di interesse nel perfezionamento della suddetta operazione con Intesa Sanpaolo S.p.A. rispetto al perfezionamento con altre parti non correlate presenti sul mercato in qualità di venditori.

A luglio 2017 è stato modificato il benchmark del Fondo, per ribilanciare opportunamente il peso dei paesi in cui sono effettuati gli investimenti azionari e per considerare l'ingresso degli investimenti alternativi e delle quote Bankitalia; per la parte obbligazionaria e investimenti alternativi è stato eliminato il 5% dell'indice corporate presente e aumentato da 70% a 75% l'Euribor 12 mesi rivisto trimestralmente, aggiungendovi però uno spread di 150 b.p.; per la parte azionaria il peso dell'indice STXE 600 è stato abbassato da 17,50% a 13%, l'indice S&P 500 al 2,50% è stato sostituito dall'indice Russell 1000 Growth all'8% e infine l'indice MSCI Pacific ex Japan al 5% è stato sostituito dall'indice MSCI Asia Pacific (hedged) al 4%.

Sempre a luglio 2017 nella policy sui criteri di valorizzazione e classificazione degli strumenti finanziari e dei cambi è stata sostituita, per motivi di costo, la fonte di rilevazione dei prezzi dei titoli obbligazionari corporate Xtraker con Bloomberg, dopo aver verificato con l'Advisor che la sostituzione non avrebbe comportato problemi di valutazione.

E' ulteriormente proseguito nel 2017 il processo di esecuzione della delibera del 9 febbraio 2015 del Consiglio di Amministrazione concernente gli investimenti alternativi (alternative bond like) precedentemente individuati, con il richiamo di circa euro 1,5 milioni per il Finint Smart Energy Fund (efficientamento energetico, investimento completato per un totale di euro 3,67 milioni deliberati) e di circa euro 1,5 milioni per il Quadrivio Green Energy Fund (energie rinnovabili, investiti finora circa euro 4,3 milioni su un totale di euro 10 milioni deliberati).

A gennaio 2017 l'Advisor, il cui contratto era stato prorogato nel 2016 fino al 30 giugno 2017, ha comunicato di essere disposto a rinnovare detto contratto per due anni a fronte di un compenso annuo di euro 50.000 per il servizio base di consulenza e di un compenso supplementare annuo di euro 10.000 per alcuni servizi aggiuntivi. Nella seduta del 26 gennaio 2017 il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto accettabile la proposta dell'Advisor per cui il contratto risulta prorogato fino al 30 giugno 2019.

Ogni decisione assunta con riguardo agli investimenti è stata frutto di attente e scrupolose valutazioni, oggetto di preventiva disamina da parte della Commissione Finanza e successiva approvazione da parte dell'Organo Gestionale.

Contratti di gestione finanziaria

Nella seduta del 3 marzo 2017 il Consiglio di Amministrazione ha prorogato fino al 30 giugno 2017 per il gestore Eurizon la deroga al limite minimo convenzionale di investimento di almeno l'80% del portafoglio in titoli di "adequata qualità creditizia" (investment grade), in scadenza al 31 marzo 2017.

Nella stessa seduta i contratti di gestione di Invesco, Azimut ed Eurizon, in scadenza rispettivamente a ottobre, novembre e dicembre 2017, sono stati prorogati di un anno e il Consiglio di Amministrazione ha stabilito che si verificasse la possibilità di abbassamento delle commissioni di gestione, successivamente, rideterminate nella misura di 9 b.p. (da 10) per Eurizon, 18 b.p. (da 20) per Azimut e 45 b.p. (da 47,5 per Invesco).

Nella seduta dell'11 aprile 2017 il Consiglio di Amministrazione ha approvato alcune modifiche alle linee di indirizzo della convenzione di gestione di Azimut, abbassando da 80% a 55% la

percentuale minima di investimento del patrimonio in titoli con rating compreso tra AAA e BBB- ("investment grade") (classificazione Standard & Poor's), o rating equivalente fornito da un'agenzia riconosciuta a livello internazionale; includendo la liquidità detenuta dal Fondo nel calcolo del predetto limite del 55%; consentendo di effettuare entro il limite massimo del 35% del patrimonio, cumulativamente per i punti a), b) e c) di seguito indicati, investimenti in: a) titoli con rating compreso tra BB+ e BB- (classificazione Standard & Poor's) o rating equivalente fornito da un'agenzia riconosciuta a livello internazionale; b) titoli con rating compreso tra B+ e B- (classificazione Standard & Poor's) o rating equivalente fornito da un'agenzia riconosciuta a livello internazionale, con un massimo del 5%; c) titoli privi di rating ufficiale, con un massimo del 5%; escludendo gli strumenti di cui ai precedenti punti a), b) e c) dalla determinazione del limite massimo del 20% di investimento in obbligazioni convertibili; consentendo di effettuare investimenti in titoli con rating compreso tra AAA e BBB- entro il limite massimo di partecipazione sul totale delle attività dell'1,50% per singola emissione e, in caso di emittenti privati, del 5,00% per singolo emittente o per soggetti facenti parte del medesimo gruppo, con l'esclusione dei titoli emessi o garantiti da un Paese membro dell'Unione Europea, da un Paese aderente all'OCSE o da organismi internazionali di carattere pubblico di cui fanno parte uno o più Paesi membri dell'Unione Europea; consentendo infine di effettuare investimenti in titoli con rating inferiore a BBB- o privi di rating ufficiale entro il limite massimo di partecipazione sul totale delle attività dello 0,75% per singola emissione e del 2,00% per singolo emittente o per soggetti facenti parte del medesimo gruppo.

Nella stessa seduta il Consiglio di Amministrazione ha approvato altresì alcune modifiche alle linee di indirizzo della convenzione di gestione di Eurizon, abbassando da 80% a 55% la percentuale minima di investimento del patrimonio in titoli con rating compreso tra AAA e BBB- ("investment grade") (classificazione Standard & Poor's), o rating equivalente fornito da un'agenzia riconosciuta a livello internazionale; includendo la liquidità detenuta dal Fondo nel calcolo del predetto limite del 55%; aumentando dal 10% al 15% il limite massimo di investimento del patrimonio in obbligazioni convertibili; consentendo di effettuare investimenti in obbligazioni dei cosiddetti Paesi Emergenti entro il limite del 20% del patrimonio; aumentando dal 10% al 25% il limite massimo di investimento del patrimonio in titoli con rating inferiore a BBB-, escludendo però le obbligazioni convertibili e le obbligazioni dei cosiddetti Paesi Emergenti dalla determinazione di detto limite; consentendo l'investimento in OICVM di Gruppo fino al 45% del patrimonio e quello in OICVM non di Gruppo fino al 15% del patrimonio; consentendo infine di effettuare investimenti in titoli di emittenti privati con rating compreso tra AAA e BBB- entro il limite massimo dell'1,50% sul patrimonio per singola emissione e del 5,00% per singolo emittente; consentendo di effettuare investimenti in titoli con rating inferiore a BBB- entro il limite massimo dello 0,75% sul patrimonio per singola emissione e del 2,00% per singolo emittente; detti limiti di concentrazione non trovano applicazione nel caso in cui l'investimento venga effettuato per il tramite di OICVM.

Nella seduta del 26 maggio 2017 il Consiglio di Amministrazione ha approvato una modifica alla convenzione di gestione di AllianceBernstein, cancellando la possibilità per il gestore di concludere operazioni in derivati, sia OTC che quotati, ferma restando la facoltà per il gestore di investire in OICVM che facciano uso di derivati entro i limiti previsti dalla normativa applicabile agli OICVM.

Nella seduta del 22 settembre 2017 il Consiglio di Amministrazione ha approvato una modifica alla convenzione di gestione di Azimut, permettendo al gestore di concludere operazioni in derivati OTC con controparti aventi rating non inferiore a BBB- (classificazione Standard & Poor's) e/o Baa3 (classificazione Moody's) o rating equivalente fornito da un'agenzia riconosciuta a livello internazionale.

3. L'evoluzione della normativa

Nell'ambito delle novità normative rilevanti registrate nell'anno 2017 si rappresenta che in data 11 aprile 2017 di seguito alla circolare prot. 6909 del 14 dicembre 2016 emanata dalla COVIP e relativa all'assolvimento dell'obbligo di adottare tecniche di attenuazione dei rischi dei contratti derivati negoziati fuori borsa (contratti derivati OTC) non compensati mediante

controparte centrale, è stata inoltrata all'Autorità di Vigilanza lettera di riscontro al Questionario.

Con nota del 19 gennaio 2017 la COVIP ha introdotto nuove modifiche al Manuale delle Segnalazioni statistiche e di vigilanza in un'ottica di manutenzione evolutiva dello stesso avendo presente l'esigenza di rendere ulteriormente efficace lo svolgimento dei compiti istituzionali affidati dalla legge a COVIP. Le modifiche sono state applicate già in corso d'anno alle scadenze indicate dall'Autorità di Vigilanza.

In data 18 dicembre 2017 la COVIP ha nuovamente revisionato le segnalazioni statistiche pubblicando il 4° aggiornamento del "Manuale delle Segnalazioni Statistiche e di Vigilanza dei Fondi Pensione" a seguito principalmente delle novità normative attinenti alla "RITA" modificando comunque anche altre tavole legate ad informazioni di tipo finanziario e di rendite. Le modifiche introdotte sono state oggetto di analisi e il service amministrativo ha provveduto alle implementazioni necessarie ad adottare, entro le scadenze previste, quelle di competenza del fondo.

4. I rapporti con gli iscritti

Gestione dei reclami

Nell'anno 2017 si è registrato un leggero incremento delle interlocuzioni con gli iscritti che presentano le caratteristiche dei reclami come stabilite dalla Covip, passando dai 32 nel 2016 ai 36 nel 2017. Trattasi di doglianze sostanzialmente legate agli sviluppi delle tematiche pendenti alla cessazione della Convenzione INPS/Banche e sono quasi esclusivamente provenienti da beneficiari della Sezione A. Tutti i reclami sono stati riscontrati nel rispetto delle tempistiche stabilite dalla COVIP e la comunicazione all'Organismo di Vigilanza nell'ambito della trasmissione dei dati è avvenuta secondo lo schema e le modalità previste dal Manuale delle Segnalazioni.

Portale del Pensionato

Continua a confermarsi un efficace strumento di comunicazione con i pensionati il Portale del Pensionato, gestito da Intesa Sanpaolo S.p.A., attraverso cui gli interessati, previa registrazione, possono consultare in modalità elettronica il cedolino, le Certificazioni Uniche e ricevere dalla Banca le comunicazioni relative al trattamento pensionistico.

Comunicazione con gli iscritti

Prosegue l'efficace utilizzo degli iscritti e dei beneficiari del sito telematico del fondo da cui è possibile scaricare la modulistica per chiedere la liquidazione delle prestazioni integrative dirette o reversibili ovvero per comunicare le eventuali variazioni anagrafiche e amministrative (ad es. modifiche del c/c).

A seguito del trasferimento della Sezione B a contribuzione definita, nel corso del 2017 si è ridotto il ricorso alla posta elettronica "Infofondo" riservato a quesiti non troppo complessi e non contenenti dati tutelati dalla privacy. Le mail degli iscritti sono state regolarmente riscontrate così come avvenuto per le mail alla casella di posta elettronica certificata (PEC).

5. Attività di controllo

Internal Audit

La funzione di controllo interno, c.d. Internal Audit, tenuta al presidio dei processi sia sotto il profilo operativo-gestionale sia sotto quello normativo, risponde della propria attività direttamente al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale del fondo garantendo indipendenza, autonomia e obiettività di giudizio.

Nel corso dell'anno l'Internal Audit ha condotto le verifiche previste dal Piano di Audit 2017, rassegnando le risultanze emerse al Consiglio di Amministrazione in specifiche relazioni semestrali; le suddette verifiche, svolte con riferimento all'impianto normativo interno, alle procedure di controllo della gestione finanziaria, al presidio della normativa Emir, agli archivi

relativi alla chiusura della sezione a contribuzione definita, al documento sulla politica di gestione dei conflitti di interesse, agli adempimenti del Modello di organizzazione, gestione e controllo D.Lgs.231/01, hanno rilevato un sostanziale adeguato funzionamento dei processi operativi del fondo e l'assenza di circostanze tali da configurare irregolarità o disfunzioni atte a minare la corretta gestione del fondo, confermando tuttavia l'opportunità di mantenere alta l'attenzione sui processi e sulle tematiche della sezione a prestazione definita.

L'Internal Audit ha fornito altresì un significativo contributo nell'implementazione e revisione dell'impianto normativo interno, volto sia a recepire le variazioni legate al trasferimento della Sezione B a contribuzione definita al Fondo Unico di Gruppo e quelle introdotte dalla "nuova" struttura organizzativa del fondo, sia a disciplinare alcuni processi sensibili alla normativa 231, che impone la presenza di una adeguata regolamentazione delle fasi procedurali. Tale attività è stata rivolta anche alle lavorazioni che coinvolgono il Service Amministrativo con il quale sono stati revisionati i manuali e le procedure.

L'Internal Audit, inoltre, nominato dal Consiglio di Amministrazione del 29 novembre 2013 quale membro effettivo dell'Organismo di Vigilanza (O.d.V.) a seguito dell'adozione nella stessa sede del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs.231/01, ha svolto nel 2017 le attività in carico all'O.d.V. come da Regolamento dello stesso.

Responsabile

Il Segretario del fondo, al quale sono state attribuite a partire dal 1° gennaio 2014 per effetto di specifica previsione statutaria (art. 19 dello Statuto) le funzioni del Responsabile, ha svolto la propria attività secondo il D.lgs. 252/2005, riferendo direttamente al Consiglio di Amministrazione nell'ambito di relazioni semestrali, non riscontrando vicende in grado di incidere sull'equilibrio del fondo.

Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. 231/01

L'Organismo di Vigilanza costituito a seguito dell'adozione del Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. 231/01 nell'ambito delle attività di presidio svolte nel corso del 2017 non ha riscontrato elementi di criticità tali da ingenerare responsabilità del fondo ai sensi del Decreto in parola.

6. Analisi dei costi di gestione ed amministrativi del fondo

Nella seguente tabella si riepilogano i valori al 31 dicembre 2017 del Total Expense Ratio (TER), ovvero dell'indicatore che esprime i costi sostenuti nell'anno e la relativa incidenza percentuale sul patrimonio di fine anno, confrontati con i valori dell'esercizio precedente. Nel calcolo, in linea con le indicazioni fornite dalla COVIP, sono tenuti in considerazione tutti i costi effettivamente sostenuti in relazione alla gestione finanziaria e amministrativa del comparto, ad eccezione degli oneri di negoziazione e degli oneri fiscali.

FONDO PENSIONE COMPLEMENTARE PER IL PERSONALE DEL BANCO DI NAPOLI

ISCRITTO ALL'ALBO DEI FONDI PENSIONE AL N. 1638

Sezione A	2017	2016	
Attivo Netto Destinato alle Prestazioni	521.555.454	527.872.356	Variazione
Oneri di Gestione Finanziaria	1.444.245	1.414.852	29.393
- di cui per commissioni di gestione finanziaria	1.438.450	1.408.984	29.466
- di cui per commissioni di garanzia	-	-	-
- di cui per compensi a banca depositaria	5.795	5.868	- 73
Oneri di gestione Amministrativa	250.644	320.935	- 70.291
- di cui Oneri per servizi amministrativi acquistati da terzi	244.532	240.618	3.914
- di cui Spese Generali ed Amministrative	6.112	80.317	- 74.205
Totale Oneri	1.694.889	1.735.787	- 40.898
Oneri di Gestione Finanziaria	0,277%	0,268%	0,009%
- di cui per commissioni di gestione finanziaria	0,276%	0,267%	0,009%
- di cui per commissioni di garanzia	0,000%	0,000%	0,000%
- di cui per compensi a banca depositaria	0,001%	0,001%	0,000%
Oneri di gestione Amministrativa	0,048%	0,061%	-0,013%
- di cui Oneri per servizi amministrativi acquistati da terzi	0,047%	0,046%	0,001%
- di cui Spese Generali ed Amministrative	0,001%	0,015%	-0,014%
Totale Ter	0,325%	0,329%	-0,004%

Le "Spese generali ed amministrative" sono, ai sensi dell'art. 38 dello Statuto, comma I, a carico della Banca mentre rientrano nelle spese amministrative talune spese legali e amministrative sostenute direttamente dal fondo (Euro 6.112).

La diminuzione del valore complessivo del TER rispetto all'esercizio precedente risulta riconducibile principalmente alla più sensibile riduzione delle spese generali e amministrative.

7. Bilancio tecnico e ripianamento banche garanti

Il Bilancio Tecnico al 31 dicembre 2017 redatto secondo la metodologia italiana dallo Studio Olivieri & Associati incaricato da Intesa Sanpaolo S.p.A., ha evidenziato una riserva tecnica di Euro 454.697 migliaia, determinata utilizzando un tasso di attualizzazione best estimate del 3,5%, in aumento rispetto a quello utilizzato al 31 dicembre 2016 (3,25%) e che, per il futuro, potrà essere oggetto di ulteriori adeguamenti in relazione all'effettiva capacità di realizzo degli attivi della Sezione A, che per il 2017 ha realizzato un risultato positivo del 6,64%.

Dal confronto tra la suddetta riserva tecnica e il patrimonio della Sezione A di Euro 521.555 migliaia, di cui al presente Bilancio al 31 dicembre 2017, è emerso un avanzo tecnico complessivo di Euro 66.858 migliaia così suddiviso tra gli attivi patrimoniali dei singoli fondi confluiti nella Sezione a prestazione definita per ciascuno dei quali si mantiene una gestione separata extra contabile ai fini della verifica dell'eventuale necessità di apporti economici a copertura di potenziali disavanzi tecnici valutati con la metodologia italiana:

FONDO PENSIONE COMPLEMENTARE PER IL PERSONALE DEL BANCO DI NAPOLI

ISCRITTO ALL'ALBO DEI FONDI PENSIONE AL N. 1638

(Importi espressi in migliaia di euro)			
c	Totale passività nette	Patrimonio netto al	Disavanzo Tecnico da
	Bilancio Tecnico al	31/12/2017	richiedere/Avanzo
	31/12/2017		Tecnico
INTESA SANPAOLO SpA (ex BDN, ex AIQ, ex BNC)	251.888	293.027	41.139
CARIVE	27.086	29.408	2.322
CARISBO	35.825	37.510	1.685
CR FRIULI VENEZIA GIULIA (ex CARIGO)	1.646	2.445	799
CR FRIULI VENEZIA GIULIA (ex CRUP)	8.041	8.161	120
CARIROMAGNA (ex CARIFO)	2.927	2.825	-102
BPDA	22.795	25.260	2.465
FINOPI (Equiter Spa)	773	813	40
CR FIRENZE	21.296	21.910	614
CR TERNI E NARNI	15	63	48
CR PISTOIA E PESCIA	1.018	2.238	1.220
API (EX COMIT)	15.776	15.357	-419
CENTRO LEASING	286	288	2
CR ASCOLI PICENO	2.424	2.486	62
CR SPOLETO	664	695	31
CR FOLIGNO	1.353	1.389	36
CR CITTA' DI CASTELLO	1.296	1.799	503
CR RIETI	4.428	4.801	373
CR VITERBO	255	241	-14
CR CIVITAVECCHIA	137	145	8
SPIMI EX CARIPOLO	10.999	12.353	1.354
SPIMI EX MEDIO CREDITO	4.809	6.005	1.196
CR MIRANDOLA	403	476	73
FONDO EX CREDIOP	38.368	51.623	13.255
BANCA MONTE PARMA	189	237	48
Totali	454.697	521.555	66.858

Per quanto attiene ai disavanzi tecnici di complessivi Euro 535 migliaia, ai sensi dell'art. 27, comma III dello Statuto, saranno richiesti i ripianamenti alle rispettive banche garanti mentre con riferimento agli avanzi tecnici di complessivi Euro 67.393 migliaia invece, non si procederà ad alcuna restituzione in conformità all'articolato statutario che prevede che la destinazione di un eventuale avanzo è demandata – al momento dell'esaurimento della platea - alla decisione delle fonti istitutive (cfr. art. 27, IV comma dello Statuto).

8. Andamento della gestione

Al 31 dicembre 2017 l'Attivo Netto Destinato alle Prestazioni (ANDP) del fondo è di Euro 521.555.454 con una variazione in diminuzione di Euro 6.316.902 rispetto al precedente esercizio (Euro 527.872.356 al 31 dicembre 2017). Di seguito la tabella con evidenza delle variazioni:

FONDO PENSIONE COMPLEMENTARE PER IL PERSONALE DEL BANCO DI NAPOLI
ISCRITTO ALL'ALBO DEI FONDI PENSIONE AL N. 1638

Attivo Netto Destinato alle Prestazioni (ANDP) 31/12/2016		Sezione A
		527.872.356
10 Saldo della gestione previdenziale		-55.692.295
20 Risultato della gestione finanziaria diretta		2.153.905
30 Risultato della gestione finanziaria indiretta		34.182.297
40 Oneri di gestione		-1.444.245
50 Margine della gestione finanziaria (+20 +30+40)		34.891.957
60 Saldo della gestione amministrativa		14.483.436
70 Variazione dell'Attivo Netto Destinato alle Prestazioni ante imposte (+10 +50 +60)		-6.316.902
80 Imposta sostitutiva		-
Variazione dell'Attivo Netto Destinato alle Prestazioni		-6.316.902
Attivo Netto Destinato alle Prestazioni (ANDP) 31/12/2017		521.555.454

Al 31 dicembre 2017 le posizioni “attive” della Sezione A sono n. 450 (n. 487 al 31 dicembre 2016) e n. 5.377 i beneficiari (n. 5.884 al 31 dicembre 2016).

Al 31 dicembre 2017 l'ANDP della Sezione A è di Euro 521.555.454 (Euro 527.872.356 al 31 dicembre 2016) con una variazione in diminuzione di Euro 6.316.902, riconducibile a un saldo della gestione previdenziale negativo di Euro 55.692.295 (Euro 9.356.616 al 31 dicembre 2016) - dato da entrate per “conferimenti” di Euro 79.689 (Euro 71.608.329 al 31 dicembre 2016) e da uscite per “prestazioni erogate” di Euro 41.205.153 (Euro 43.152.608 al 31 dicembre 2016) per “trasferimenti e riscatti” per complessivi Euro 14.557.875 (Euro 19.099.105 al 31 dicembre 2016) e per “erogazioni in forma capitale” di Euro 8.956 (Euro 1.699.531 al 31 dicembre 2016) - integrato da un margine positivo della gestione finanziaria di Euro 34.891.957 (positivo per Euro 8.731.627 al 31 dicembre 2016) e da un saldo positivo della gestione amministrativa di Euro 14.483.436 (Euro 16.580.733 al 31 dicembre 2016) costituito prevalentemente dal ripianamento per il disavanzo tecnico al 31 dicembre 2016.

9. Fatti salienti dell'esercizio

Prospetti di trasferimento agli Iscritti dell'ex Sezione B

Il fondo ha reso disponibili i prospetti di trasferimento degli Iscritti all'ex Sezione B trasferiti al Nuovo Fondo del Gruppo mediante pubblicazione nell'Area Riservata e inviati a mezzo posta ai soli nominativi cessati dal rapporto di lavoro che non hanno riscattato la posizione. Sono stati così completati gli adempimenti di comunicazione e trasparenza nei confronti degli ex iscritti.

Comunicazione della COVIP protocollo n. 2356 del 19 maggio 2017: IORP Stress Test 2017

Con nota prot. 2356 del 19 maggio 2017 la COVIP ha informato che l'EIOPA, in cooperazione con l'ESBR, il Comitato Europeo per il Rischio Sistemico, ha stabilito l'avvio del secondo Stress test europeo sui fondi pensione.

Per i fondi a prestazione definita lo Stress test 2017 con i dati a fine 2016 è stato volto ad analizzare l'impatto di scenari di mercato avversi sulla resilienza degli stessi ed esaminare le reazioni dei fondi in risposta agli shock prospettati, nonché gli effetti di secondo livello sulle aziende promotrici e sui mercati finanziari.

I risultati emersi dall'analisi condotta dall'Attuario incaricato non hanno mostrato segnali di criticità e si sono confermati in linea con quanto emerso negli stessi test del 2015. La documentazione definitiva è stata inviata alla COVIP entro le scadenze dalla stessa fissata.

Predisposizione documento “Articolazione dei Poteri e delle Deleghe” e aggiornamento “Albo dei Fornitori”.

Nella seduta del 19 luglio 2017 il Consiglio di Amministrazione ha proceduto all'adeguamento dei “Poteri di firma e delle deleghe operative” riportandoli in un apposito documento denominato “Articolazione dei poteri e delle deleghe”.

Fatto salvo l'impianto generale del sistema di poteri e deleghe, l'aggiornamento ha recepito le variazioni legate al trasferimento della Sezione B a contribuzione definita al Fondo Unico e a quelle introdotte nella struttura organizzativa del fondo con l'Ordine di Servizio di maggio 2017.

Nuove procedure interne

Nel corso dell'anno sono state approvate e introdotte nuove procedure interne allo scopo di formalizzare nel dettaglio le diverse fasi e attività dei processi inerenti alle “Segnalazioni statistiche e di Vigilanza alla COVIP”, alla “Gestione delle istanze stragiudiziali, dei contenziosi e delle vertenze”, alla “Procedura di controllo degli investimenti in FIA”, alla “Procedura di controllo dei derivati e adempimenti normativa EMIR”, alla “Procedura adempimenti conflitti d'interesse” e alla “Procedura Adempimenti divulgazione Modello 231/01.

Si è proceduto altresì all'aggiornamento dei documenti relativi alle “Procedure di controllo della Gestione Finanziaria” e alla “Procedura trattazione dei reclami degli Iscritti”.

La procedura relativa alle Segnalazioni è stata condivisa con il service Kirey che la ha formalmente accettata; anche la revisione del Manuale dei Processi Amministrativi (MPA) è stato oggetto di formale accettazione da parte di Kirey.

Fornitura servizi amministrativi: subentro nella gestione diretta dei servizi amministrativi erogati da Kirey S.r.l.

In linea con gli orientamenti dell'Autorità di Vigilanza che prevedono una responsabilizzazione diretta dei fondi pensione nel presidio delle attività del service amministrativo e alla luce della novella statutaria apportata all'art. 38 dello Statuto del fondo, che prevede espressamente la possibilità di un rapporto contrattuale direttamente intercorrente tra il Fondo ed il service amministrativo, è stato deliberato il subentro del fondo al posto della Banca, a decorrere dal 1° luglio 2017, nella titolarità del contratto a margine con assoluta invarianza delle condizioni economiche in essere per il 2017.

Risultati analisi Vigeo

Il Consiglio di Amministrazione del fondo ha deciso di far effettuare da un soggetto terzo specializzato (l'Agenzia di rating extra-finanziario Vigeo Eiris) un'analisi sociale ed ambientale di portafoglio al 30 giugno 2017, per valutare il livello di responsabilità sociale delle risorse finanziarie investite.

La metodologia utilizzata, che ha ottenuto la certificazione europea CSRR-QS 2.1, si è ispirata a norme e convenzioni universalmente riconosciute, emanate da organismi internazionali in materia di diritti umani, diritti dei lavoratori e tutela ambientale.

La valutazione ha riguardato sia i titoli imprese che i titoli Paesi inclusi in tutte le linee di investimento del portafoglio del fondo e alla suddetta entrambi gli ESG score sono risultati superiori alla media dei benchmark utilizzati da Vigeo Eiris per il confronto.

Engagement Child Labour e nuove iniziative

Nel mese di novembre 2017, nell'ambito di specifici incontri, sono state presentate le conclusioni dell'engagement sul lavoro minorile (Child Labour) avviato a giugno 2015 dal consulente Vigeo con la partecipazione di oltre 30 investitori italiani tra cui il fondo.

I lavori di chiusura hanno evidenziato che delle 101 imprese internazionali che sono state contattate per l'iniziativa di sensibilizzazione sul tema del lavoro minorile 56 hanno risposto, manifestando disponibilità al dialogo, e di queste, 39 hanno fornito argomentazioni esaurienti sulla consapevolezza dei "Children's Rights & Business Principles" (CRBP).

Negli stessi incontri sono stati proposti due nuovi engagement per il 2018, denominati rispettivamente GOVERNANCE (trasparenza sulla politica fiscale delle grandi imprese) e ENVIRONMENTAL (trasparenza sugli aspetti legati al rischio clima, come previsto dalla task force del Financial Stability Board TCFD) cui il fondo ha aderito.

Integrazione della Cassa di Previdenza Sanpaolo

Con accordo collettivo sottoscritto il 5 dicembre 2017 ad oggetto l'integrazione nel fondo della Cassa di Previdenza San Paolo, le Fonti Istitutive hanno modificato gli art.li 1 e 4 dello Statuto variando la denominazione e la sede del fondo e si sono impegnate ad adeguare le previsioni dell'art.47 alle indicazioni della Commissione per la vigilanza dei Fondi Pensione e conseguentemente i correlati articoli dello Statuto.

Le Fonti Istitutive hanno peraltro condiviso che, al fine di garantire continuità al percorso di aggregazione con la Cassa di Previdenza San Paolo, gli Organi del fondo sono prorogati oltre la loro naturale scadenza fino all'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2018.

Con successivo accordo del 21 dicembre 2017, le Fonti Istitutive, in vista della predetta integrazione della Cassa di Previdenza San Paolo, hanno verificato la necessità di adeguare le previsioni statutarie alle nuove e più articolate caratteristiche del patrimonio amministrato del fondo ed inoltre hanno provveduto all'abrogazione dell'art.47 e degli articoli 48 e 49 ad esso collegati, con introduzione dell'art.47 bis.

Pertanto il Consiglio di Amministrazione del fondo, con deliberazione assunta nella riunione del 9 febbraio 2018, ha provveduto, ai sensi dell'art. 12, comma II, lettera p), dello Statuto, ad approvare formalmente le variazioni all'articolo statutario rese necessarie dalle predette intese, dando corso all'iter per l'approvazione delle modifiche statutarie da parte di COVIP.

Confluenza del Fondo CARIFAC e del Fondo CARIPRATO

Nell'ambito del perimetro della cessione delle Banche Venete a Intesa Sanpaolo S.p.A. risultano inclusi il Fondo aziendale complementare del trattamento pensionistico obbligatorio della Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana e il Fondo pensione complementare aziendale del personale della Cassa di Risparmio di Prato; con accordi, rispettivamente del 23 novembre 2017 e del 21 dicembre 2017, Intesa Sanpaolo S.p.A. e le OO.SS. hanno disciplinato il trasferimento collettivo al Fondo Pensione ISP delle posizioni individuali in essere presso le Sezioni a Contribuzione Definita dei suddetti Fondi entro il 30 aprile 2018 e il trasferimento, con effetto dal 1° maggio 2018, delle riserve matematiche dei pensionati iscritti alle Sezioni a Prestazione Definita al fondo.

Per entrambi i fondi il trasferimento della dotazione patrimoniale corrispondente al valore della riserva matematica avverrà al netto di quanto pagato per i primi quattro mesi del 2018 sulla base del bilancio tecnico al 31 dicembre 2017. Il fondo garantirà la continuità delle prestazioni previste dalla legge e dalla normativa di entrambi i fondi e a seguito delle suddette confluenze sorgerà la garanzia solidale di Intesa Sanpaolo S.p.A. e dei suoi futuri aventi causa nei confronti del fondo.

Entro il 31 ottobre 2018, ovvero all'atto del pensionamento ove successivo, a ciascun pensionato verrà offerta la facoltà una tantum, dedotta la misura fissa del 6%, ex art. 47, comma III dello Statuto, di capitalizzazione individuale e volontaria del proprio trattamento.

Tematiche previdenziali

Nel corso del 2017 sono proseguite le attività di definizione delle tematiche rimaste sospese in seguito alla cessazione in data 31 dicembre 2012 della Convenzione tra INPS/Banche relative alle pensioni ex Banco di Napoli, tra cui i trattamenti pensionistici, corrisposti dalla Banca in regime di convenzione per conto dell'INPS e che il Fondo ha continuato a erogare - a partire dal 1° gennaio 2013 -iscrivendo il credito maturato nei confronti dell'Ente nella voce "Altre attività della gestione previdenziale" della Sezione "A".

Per tale platea, per la quale residuano ancora 57 posizioni a fronte delle iniziali 217, il credito vantato nei confronti dell'INPS per le prestazioni anticipate nel 2017 è pari a complessivi Euro 3.808.118 di cui Euro 2.551.124 relativo principalmente a conguagli disposti su liquidazioni di pensioni per pratiche di contribuzione volontaria lavorate ante 2012 e completamente definite dall'INPS. Il fondo, unitamente ad altri fondi del Gruppo che condividono le medesime tematiche, sotto il coordinamento del consulente previdenziale ha sollecitato espressamente - e da ultimo formalmente con nota del 28/11/2017- l'INPS a provvedere al rimborso delle somme anticipate ed alla definizione delle tematiche pendenti relative alla cessazione della Convenzione. Nel mese di febbraio 2018 l'INPS ha rimborsato al fondo tutto il credito relativo a pensioni anticipate nell'anno 2017 per Euro 1.256.993.

Sono inoltre proseguite le attività di sistemazione sia delle posizioni che presentavano un disallineamento con la quota fra il trattamento erogato dall'INPS e quello corrisposto allo stesso titolo dalla Banca sino al 31 dicembre 2012, sia delle pensioni di reversibilità per le quali è stata definita la quota integrativa cedente a carico del Fondo, tenuto conto della quota di competenza dell'INPS e del conguaglio a far data dall' 1 gennaio 2013, nel 217 sono state definite circa 320.

In merito alle pensioni sostitutive i cui trattamenti cedono interamente a carico del fondo, continua l'attività di monitoraggio delle posizioni e di sollecito agli interessati a richiedere dall'INPS la liquidazione della pensione di vecchiaia all'atto della maturazione dei relativi requisiti.

Proseguono, inoltre, le attività di recupero nei confronti dei pensionati ex sostitutivi delle somme risultanti a credito del fondo a seguito della liquidazione degli arretrati da parte dell'INPS ed è stata anche valutata l'opportunità di procedere, in via prudenziale, all'aggiornamento al 31 dicembre 2017 del "Fondo accantonamento rischi su crediti" applicando i criteri già utilizzati a fine 2016 come descritto nella nota di commento alla voce.

In merito si segnala una pronunzia giurisprudenziale favorevole che ha condannato una pensionata ex sostitutiva a restituire le pensioni percepite dal Fondo dalla data di liquidazione della pensione INPS, maggiorate degli accessori di legge.

Implementazioni Informatiche

Per quanto riguardale principali attività di carattere progettuale/straordinario programmate per l'anno 2017 si evidenzia l'implementazione della procedura Gepeweb per la gestione delle offerte di capitalizzazione, nonché la creazione di un data base per la consultazione dello stato delle pratiche da parte del fondo (ad es. le richieste di pensione, le comunicazioni dei decessi e le richieste di reversibilità).

Offerte di zainettizzazione

In tema di offerte di trasformazione in capitale delle rendite in corso di erogazione ai pensionati la COVIP, con riferimento alla platea dei soggetti in quiescenza già iscritti alla sezione a prestazione definita (Sezione A) alla data del 25 giugno 2012 cui è riconducibile il regime transitorio, ha autorizzato la proposizione di una sola (ulteriore) offerta e con nota del 31 maggio 2016 ha chiesto di riformulare conseguentemente l'art. 47 dello Statuto ormai in corso di definitivo superamento (v. paragrafo "Integrazione della Cassa di Previdenza Sanpaolo").

A seguito delle verifiche effettuate sono state individuate le prime posizioni degli aventi diritto ai quali sono state inoltrate agli inizi del 2017 le offerte in questione. Proseguiranno nel corso del nuovo esercizio le attività di predisposizione e inoltro delle offerte agli ulteriori aventi diritto.

Rinnovo annualità 2017 del contratto di servizio con la Banca

Nella seduta del 11 aprile 2017 è stato approvato il rinnovo per l'anno 2017 del Contratto di Servizio con la Banca avendo confermato l'adeguatezza dello stesso al funzionamento dei processi del Fondo.

Contratto Fieldfisher – Rendicontazione attività

È stato altresì rinnovato per l'anno 2017 il contratto di consulenza legale con la società Fieldfisher che ha fornito altresì rendicontazioni dell'attività svolta nel 2017 rappresentando di aver, oltre che prestato consulenza continuativa su svariati argomenti, avuto vari incontri formali e informali con la Direzione Generale e la Direzione Centrale Entrate dell'INPS volti ad ottenere il pagamento delle somme dovute a Intesa Sanpaolo S.p.A. e ai Fondi pensione del Gruppo per trattamenti pensionistici anticipati per conto dell'INPS e la stipula di una nuova Convenzione con l'INPS, oppure aventi a oggetto tematiche varie la cui definizione è rimasta in sospeso.

10. Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Successivamente alla chiusura dell'esercizio non si sono verificati fatti che possano modificare la situazione patrimoniale e finanziaria rappresentata nel bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017.

Si riportano di seguito gli aspetti salienti intervenuti tra la chiusura dell'esercizio 2017 e la data di approvazione del presente bilancio.

Gestione finanziaria

Nel mese di febbraio 2018 è stato aggiornato il Documento sulla politica di investimento (DPI), per tener conto delle modifiche concernenti principalmente l'asset allocation strategica del Fondo, con i nuovi intervalli percentuali all'interno dei quali possono variare la componente azionaria, quella obbligazionaria e quella riservata agli investimenti alternativi, e la nuova composizione del benchmark del Fondo, nonché i controlli dell'Area Finanza sulla rispondenza al D.M. 166/2014 dei derivati conclusi, il monitoraggio degli adempimenti previsti dal Regolamento UE EMIR n. 648/2012 e quello relativo al regolare andamento degli investimenti alternativi conclusi in gestione diretta.

Comitato di Autovalutazione – 1° follow up dei risultati dell'analisi del 12 dicembre 2014

Di seguito al primo documento di autovalutazione, approvato dal Consiglio di Amministrazione il 12 dicembre 2014, in data 10 gennaio 2018 il Comitato si è riunito per un follow up del processo di autovalutazione e un aggiornamento del suddetto documento sottoposto all'approvazione nella seduta del 9 febbraio 2018.

Sono state esaminate le due "Criticità parzialmente presenti" nel primo documento inerenti alla "Dipendenza funzionale del Fondo dal gestore amministrativo" (punto 1.6 lett. a) e alla "Assenza di sistemi di controllo sulle attività svolte dalle strutture operative dell'Azienda "madre" e dal gestore amministrativo esterno per conto del Fondo" "(punto 2.7, lett a) ed è stato riscontrato che le stesse risultano all'attualità superate grazie all'adozione delle Procedure di controllo dei processi previdenziali destinate a regolamentare con ogni miglior dettaglio i rapporti intercorrenti tra il fondo e il service previdenziale e al rilascio del progetto GEPEWEB le cui funzionalità consentono al fondo di attingere autonomamente dall'applicativo i dati necessari alle verifiche interne sulle platee e sulle erogazioni.

Sono stati altresì esaminati tutti i punti che nella precedente valutazione presentavano profili di miglioramento che risultano sostanzialmente attuati in quanto inerenti ad adempimenti di natura operativa, constatando che il fondo nel periodo successivo alla prima autovalutazione

nel 2014 ha rafforzato il suo sistema di procedure interne sia attraverso l'aggiornamento di quelle già adottate sia con l'introduzione di ulteriori.

All'esito del complessivo esame del documento si è pertanto concordato sulla complessiva valutazione di sostanziale compliance dell'azione del fondo.

IVA su commissioni di Banca Depositaria – Rivalsa di BNP Paribas

La BNP Paribas – ex Banca Depositaria del Fondo Pensione Banco di Napoli - ha trasmesso in data 21 dicembre 2017 le note di variazione inerenti alla quota di IVA pagata per i servizi di banca depositaria prestati dal 2007 al 2012, al fine di esercitare nei confronti del Fondo il diritto di rivalsa di cui all'art. 60, terzo comma, del D.P.R. n. 633/72 a seguito della definizione dell'accertamento ricevuto dall'Agenzia delle Entrate e del pagamento della maggiore IVA dovuta in relazione ai corrispettivi relativi all'attività di "controllo e sorveglianza" (v. la risoluzione n. 97/E del 17 dicembre 2013 che ha disposto che il 28,3% dei corrispettivi addebitati al cliente al netto dei corrispettivi per i servizi di custodia e amministrazione titoli). Il fondo, quale soggetto obbligato in quanto committente dei servizi, ha assolto alla rivalsa per il complessivo importo di euro 37.828,62 fermo restando il rimborso da parte del FOPIC dell'importo riferibile alla ex Sezione B.

Circolare della COVIP n. 1413 del 21 febbraio 2018 in materia di strumenti finanziari derivati OTC

Con la lettera circolare a margine, facendo seguito alla circolare prot. 6909 del 14 dicembre 2016 relativa all'assolvimento dell'obbligo di adottare tecniche di attenuazione dei rischi dei contratti derivati negoziati fuori borsa (contratti derivati OTC) non compensati mediante controparte centrale, la COVIP ha fornito alcune indicazioni operative in relazione agli adempimenti richiesti dalla normativa UE con riguardo alle modalità di segnalazione all'Autorità di Vigilanza nazionale delle operazioni non confermate e che sono state in essere per più di 5 giorni lavorativi e delle controversie che vertono su un importo o un valore superiore a 15 milioni di euro e che sono pendenti per almeno 15 giorni lavorativi. Inoltre, la richiesta di indicare il responsabile delle suddette segnalazioni è stata evasa nel termine previsto.

11. La prevedibile evoluzione della gestione

Il fondo continuerà a garantire un impegno costante nella definizione delle tematiche previdenziali ancora aperte nonché un efficace presidio dei processi previdenziali nel loro complesso e ad assicurare costante attenzione e monitoraggio dei mercati finanziari e delle politiche di investimento attuate sempre con l'obiettivo di cogliere le opportunità di rendimento che i diversi mercati potranno offrire anche grazie alle possibilità che la nuova normativa (D.M. 166/2014) consentirà di realizzare.

Sarà impegnato nel seguire tutte le attività inerenti al processo di integrazione della Cassa di Previdenza Sanpaolo le cui diverse fasi sono già all'esame con tutte le entità coinvolte.

Il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Pietro Francesco Maria DE SARLO

BILANCIO D'ESERCIZIO

BILANCIO COMPLESSIVO DEL FONDO – SCHEMI DI BILANCIO

STATO PATRIMONIALE

Attività		
	31/12/2017	31/12/2016
10. Investimenti diretti	49.021.677	32.323.369
20. Investimenti in gestione	472.376.854	500.373.533
30. Garanzie di risultato acquisite su posizioni individuali	-	-
40. Attività della gestione amministrativa	519.497	1.754.770
45. Attività della gestione previdenziale	9.876.566	9.847.497
50. Crediti d'imposta	-	-
Totale Attività	531.794.594	544.299.169
Passività		
	31/12/2017	31/12/2016
10. Passività Gestione Previdenziale	5.721.180	9.534.956
20. Passività Gestione Finanziaria	362.843	1.515.138
30. Garanzia di risultato riconosciute sulle posizioni individuali	-	-
40. Passività Gestione Amministrativa	4.155.117	5.376.719
50. Debiti di imposta	-	-
Totale Passività	10.239.140	16.426.813
Attivo Netto Destinato alle Prestazioni	521.555.454	527.872.356

BILANCIO COMPLESSIVO DEL FONDO – SCHEMI DI BILANCIO

CONTO ECONOMICO

	31/12/2017	31/12/2016
10. Saldo della gestione previdenziale	-55.692.295	-190.646.783
20. Risultato della gestione finanziaria diretta	2.153.905	81.094
30. Risultato della gestione finanziaria indiretta	34.182.297	10.672.536
40. Oneri di Gestione	-1.444.245	-1.648.055
50. Margine della gestione finanziaria (20)+(30)+(40)	34.891.957	9.105.575
60. Saldo della gestione amministrativa	14.483.436	16.536.874
70. Variazione Attivo Netto Destinato alle Prestazioni	-6.316.902	-165.004.334
80. Imposta sostitutiva	-	-25.558
Variazione Attivo Netto Destinato alle Prestazioni	-6.316.902	-165.029.893

RENDICONTO COMPLESSIVO DEL FONDO – SCHEMI DI BILANCIO

FONDO PENSIONE COMPLEMENTARE PER IL PERSONALE DEL BANCO DI NAPOLI
ISCRITTO ALL'ALBO DEI FONDI PENSIONE AL N. 1638

STATO PATRIMONIALE

Attività	31/12/2017	31/12/2016
10. Investimenti diretti	49.021.677	32.323.369
d) Altri investimenti	49.021.677	32.323.369
20. Investimenti in gestione	472.376.854	500.373.533
a) Depositi bancari	69.777.586	78.037.542
c) Titoli emessi da Stati o da Organismi internazionali	45.222.746	91.583.342
d) Titoli di debito quotati	143.307.872	141.882.913
e) Titoli di capitale quotati	112.734.472	109.065.852
f) Titoli di debito non quotati	-	-
h) Quote di O.I.C.R.	98.416.037	76.446.700
l) Ratei e risconti attivi	2.014.858	2.228.980
n) Altre Attività di gestione finanziaria	277.951	1.128.204
o) Margini future	625.332	-
30 Garanzie di risultato acquisite su posizioni individuali	-	-
40. Attività della gestione amministrativa	519.497	1.754.770
a) Cassa e depositi bancari	480.215	1.591.923
d) Altre attività della gestione amministrativa	39.280	162.847
e) Arrotondamenti da Euro	2	-
45. Attività della gestione previdenziale	9.876.566	9.847.497
a) Attività della gestione previdenziale	9.876.566	9.847.497
50. Crediti d'imposta	-	-
Totale Attività	531.794.594	544.299.169

Passività	31/12/2017	31/12/2016
10. Passività Gestione Previdenziale	5.721.180	9.534.956
a) Debiti della gestione previdenziale	5.721.180	9.534.956
20. Passività Gestione Finanziaria	362.843	1.515.138
d) Altre passività di gestione finanziaria	362.843	1.515.138
30. Garanzia di risultato riconosciute sulle posizioni individuali	-	-
40. Passività Gestione Amministrativa	4.155.117	5.376.719
b) Altre passività di gestione amministrativa	4.155.117	5.376.719
c) Arrotondamenti da euro	-	-
50. Debiti di imposta	-	-
Totale Passività	10.239.140	16.426.813
Attivo Netto Destinato alle Prestazioni	521.555.454	527.872.356

CONTO ECONOMICO

	31/12/2017	31/12/2016
10. Saldo della gestione previdenziale	-55.692.295	-190.646.783
a) Contributi per le prestazioni	79.689	81.497.332
b) Anticipazioni	-	-2.641.548
c) Trasferimenti e riscatti	-14.557.875	-224.650.428
e) Erogazioni in forma capitale	-8.956	-1.699.531
g) Prestazioni erogate	-41.205.153	-43.152.608
20. Risultato della gestione finanziaria diretta	2.153.905	81.094
a) Dividendi e interessi	2.115.779	69.739
b) Utili e perdite	38.126	11.355
30. Risultato della gestione finanziaria indiretta	34.182.297	10.672.536
a) Dividendi e interessi	8.974.209	11.000.948
b) Profitti e perdite da operazioni finanziarie	25.208.088	-328.412
40 Oneri di Gestione	-1.444.245	-1.648.055
a) Società di gestione	-1.438.450	-1.640.904
b) Banca depositaria	-5.795	-7.151
50 Margine della gestione finanziaria (20)+(30)+(40)	34.891.957	9.105.575
60 Saldo della gestione amministrativa	14.483.436	16.536.874
b) Oneri per servizi amministrativi acquistati da terzi	-244.532	-286.405
c) Spese generali ed amministrative	-220.113	-318.269
g) Oneri e proventi diversi	14.948.082	17.141.548
h) Arrotondamenti da euro	-1	-
70 Variazione Attivo Netto Destinato alle Prestazioni	-6.316.902	-165.004.334
80 Imposta sostitutiva	-	-25.558
Variazione dell'Attivo Netto Destinato alle Prestazioni	-6.316.902	-165.029.892

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO

Caratteristiche strutturali

Il fondo è un ente di natura fondazionale costituito il 30 luglio 2001, a cui è stata riconosciuta personalità giuridica con decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 31 gennaio 2002.

Il fondo è stato istituito in applicazione dell'accordo collettivo del 27 luglio 2001, finalizzato a ricondurre il sistema previdenziale dell'ex Banco di Napoli S.p.A. (in seguito "Banco") a schemi ordinariamente praticati nel settore. Il sistema è stato razionalizzato mediante il conferimento al fondo delle risorse liquide corrispondenti al valore delle poste contabili già a bilancio del "Banco", riferite sia allo storico "Fondo Integrativo Pensione - F.I.P.", (già regime esclusivo dell'Assicurazione Generale Obbligatoria, reso integrativo dagli artt. 3 della l. n. 218/1990 e 5 del D. Lgs. n. 357/1990), sia agli indistinti accantonamenti operati in esecuzione delle intese collettive 22 luglio 1996, 22 giugno 1999, 11 aprile 2000 e 14 aprile 2000.

Il Fondo, soggetto terzo rispetto al "Banco" e ora ad Intesa Sanpaolo S.p.A., svolge la propria attività in conformità alle norme contenute nello Statuto approvato dalla Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione (di seguito COVIP) in data 9 gennaio 2002, con contestuale iscrizione al relativo Albo dei Fondi Pensione con il n. 1638.

In data 11 luglio 2016, è stato sottoscritto l'atto di trasferimento collettivo di cui all'accordo sindacale del 28 ottobre 2015, per effetto del quale con decorrenza dal 12 luglio 2016 sono stati trasferite al "Fondo Pensioni a contribuzione definita del Gruppo Intesa Sanpaolo S.p.A." (di seguito Nuovo Fondo) tutte le posizioni individuali degli iscritti alla Sezione B a contribuzione definita del fondo attraverso il conferimento dei comparti esistenti e senza modifiche nella gestione delle risorse.

Dalla medesima data del 12 luglio 2016 sono decorse le modifiche statutarie essenzialmente volte ad adeguare la normativa statutaria per la prosecuzione dell'attività del Fondo con la sola Sezione "A" deliberate dal Consiglio di Amministrazione il 4 marzo 2016 in recepimento dell'Accordo delle Fonti Istitutive del 28 ottobre 2015 e successivamente approvate dalla Covip.

Al 31 dicembre 2017, pertanto, il fondo si compone della sola "**Sezione A**" a prestazione definita di cui Intesa Sanpaolo S.p.A. (quale successore del "Banco") e le altre banche i cui fondi pensione nel corso del tempo sono confluiti in tale Sezione sono solidalmente responsabili, che opera secondo il metodo tecnico della prestazione definita ed è preposta a dare piena continuità all'erogazione dei trattamenti già corrisposti dal menzionato "F.I.P." e dalle altre forme, già operanti nel perimetro del Gruppo Intesa Sanpaolo S.p.A., in esso confluite.

Ai "beneficiari" ed agli "iscritti" della "Sezione A" è statutariamente previsto siano offerte opzioni, volte a modificare la situazione in essere.

In particolare:

- i "beneficiari" hanno facoltà di far luogo alla capitalizzazione del trattamento pensionistico integrativo goduto, percependolo in un'unica soluzione e resolvendo in via definitiva i rapporti con il fondo;
- gli "iscritti" hanno facoltà di operare la trasformazione della prestazione futura in posizione pensionistica individuale, trasferendone l'ammontare (c.d. "zainetto individuale") dalla "Sezione A" (con la quale cessano di avere rapporti) nella posizione individuale di loro pertinenza nell'ambito del Nuovo Fondo.

La "Sezione A" opera quale "collettore" di residuali forme pensionistiche a prestazione definita, sussistenti nel perimetro dell'ex Gruppo Intesa Sanpaolo S.p.A., ai sensi dell'art. 27, commi I e II, dello Statuto.

La "Sezione A" mantiene una separazione extra contabile dei singoli fondi ai fini della verifica dell'eventuale futura necessità di apporti economici a copertura di disavanzi tecnici che dovessero risultare dalle relazioni attuariali redatte ai sensi dell'art. 28 dello Statuto del fondo. Le aziende che alla data del 31 dicembre 2017 risultano solidalmente responsabili ai fini della

FONDO PENSIONE COMPLEMENTARE PER IL PERSONALE DEL BANCO DI NAPOLI

ISCRITTO ALL'ALBO DEI FONDI PENSIONE AL N. 1638

copertura dei disavanzi tecnici sono le seguenti:

- Intesa Sanpaolo S.p.A. per i seguenti Fondi: ex Banco di Napoli, ex Banca Nazionale delle Comunicazioni, ex Assegno Integrativo di Quiescenza, ex Cassa di Risparmio di Venezia, ex di integrazione delle prestazioni dell'INPS e dell'INPDAL, ex Mediocredito, ex FOIP per il personale esattoriale già dipendente CARIPLO, Fondo ex API per i membri della direzione centrale della Banca Commerciale Italiana, ex Centro Leasing, ex Banca Popolare dell'Adriatico, ex Cassa di Risparmio di Ascoli Piceno, ex Cassa di Risparmio di Città di Castello, ex Cassa di Risparmio di Foligno, ex Cassa di Risparmio di Spoleto, ex Banca Monte Parma S.p.A., ex Finopi (Equiter), ex Cassa di Risparmio di Terni e Narni, ex Cassa di Risparmio di Rieti, ex Cassa di Risparmio della Provincia di Viterbo, ex Cassa di Risparmio di Civitavecchia ed ex Crediop assunto sino al 30/09/1989 per la platea di competenza;
- Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia per i Fondi ex Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone ed ex Cassa di Risparmio di Gorizia;
- Cassa di Risparmio in Bologna per il fondo di competenza;
- Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna per il fondo di competenza;
- Cassa di Risparmio di Firenze per i Fondi ex Cassa di Risparmio di Firenze e per ex Cassa di Risparmio di Mirandola S.p.A.;
- Cassa di Risparmio di Pistoia e della Lucchesia per il fondo ex Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia;
- Dexia Crediop S.p.A. per la platea di competenza del Fondo ex Crediop assunto sino al 30/09/1989.

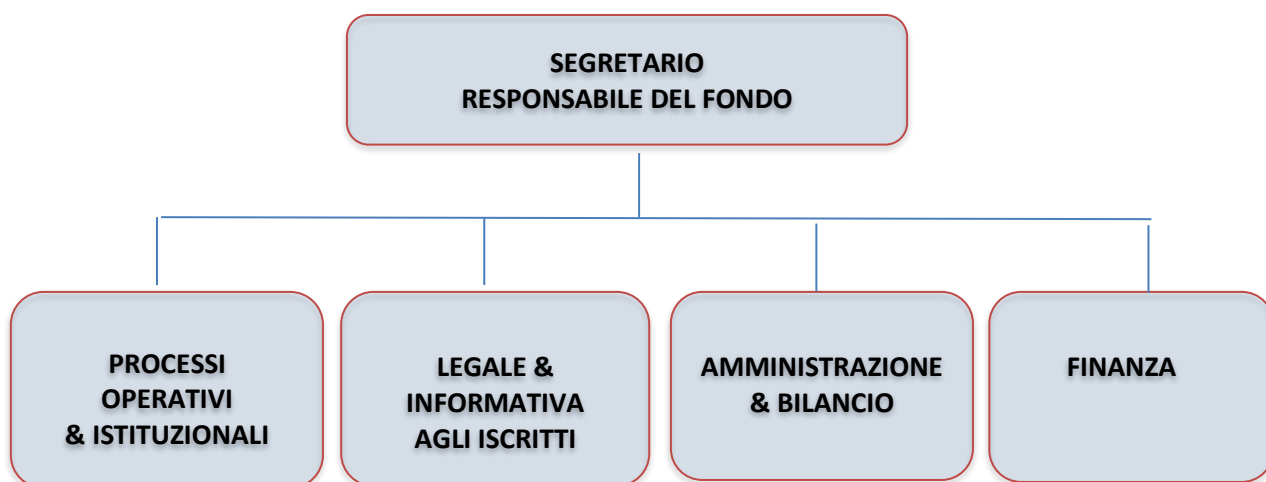
Le prestazioni della "Sezione A" del fondo consistono in un trattamento previdenziale integrativo dell'Assicurazione Generale Obbligatoria (A.G.O.) per l'invalidità, la vecchiaia ed i superstiti.

Risultano invece essere totalmente a carico del fondo tutte le prestazioni sorte anteriormente al 31 dicembre 1997 in assenza di corrispondente trattamento "A.G.O.", fino al momento in cui l'iscritto maturi l'età per il diritto alla prestazione "A.G.O." di vecchiaia.

Assetto organizzativo

Al 31 dicembre 2017 il fondo si avvale per lo svolgimento della propria attività di 11 dipendenti di Intesa Sanpaolo S.p.A., formalmente distaccati presso il fondo, e di due risorse assegnate ciascuna nella misura del 30%.

Si rappresenta la situazione organizzativa, di cui all'ordine di servizio del 19 maggio 2017:



FONDO PENSIONE COMPLEMENTARE PER IL PERSONALE DEL BANCO DI NAPOLI

ISCRITTO ALL'ALBO DEI FONDI PENSIONE AL N. 1638

Nel gennaio 2010 è stata introdotta la funzione di Internal Audit, nominando, nell'ambito del personale qualificato del gruppo Intesa Sanpaolo S.p.A., la figura incaricata a svolgere le attività per le quali risponde direttamente al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale del fondo garantendo indipendenza, autonomia e obiettività di giudizio.

Per la gestione degli adempimenti amministrativo/previdenziali della "Sezione A" il fondo si avvale di competenti strutture della Banca e/o di altre strutture del Gruppo (Intesa Group Services). Le attività sono regolamentate in apposito "Contratto di servizio" sottoscritto tra la Banca ed il fondo nel 2008 e la cui ultima versione rivisitata e aggiornata, entrata in vigore il 1° gennaio 2014, è stata oggetto di conferma per l'esercizio 2017.

L'attività amministrativa, contabile e di redazione del bilancio sono svolte con il supporto della Kirey S.r.l., società specializzata del settore con la quale la Servizi Previdenziali S.r.l. ha sottoscritto un accordo per l'erogazione dei servizi amministrativi in esclusiva per la previdenza complementare che ha previsto altresì la cessione del contratto di appalto servizi per il fondo. Come già detto, il rapporto contrattuale con il service intercorre direttamente tra il fondo e Kirey S.r.l..

Nella gestione delle risorse patrimoniali della "Sezione A" il fondo si avvale della collaborazione della Link Institutional Advisory, con sede a Lugano (Svizzera), che opera in qualità di consulente finanziario.

La gestione finanziaria indiretta delle risorse al 31 dicembre 2017 è svolta per il tramite dei seguenti gestori professionali con cui il fondo ha stipulato specifiche convenzioni di gestione:

- Eurizon Capital SGR;
- Azimut SGR;
- Alliance Bernstein;
- Symphonia SGR;
- Invesco Asset Management.

La gestione finanziaria diretta è attuata attraverso la sottoscrizione di quote della Banca d'Italia e dei seguenti fondi di investimento alternativi (FIA):

- Quercus Assets Selection S.C.A, SICAV-SIF - Quercus European Renewable Sub Fund;
- Quadrivio Green Energy Fund;
- Fondo Finint Smart Energy;
- COIMA Logistics Fund I;
- Partners Group Private Markets S.C.A., SICAV-SIF - Credit Strategies 2015 (EUR).

Come previsto dall'art. 7 del D.Lgs. n. 252/2005, le risorse del fondo, affidate ai gestori finanziari, sono depositate presso la Banca Depositaria State Street Bank S.p.A., con sede a Milano. La Banca Depositaria, ferma restando la propria responsabilità, può sub depositare in tutto o in parte il patrimonio del fondo presso organismi di gestione accentrata di titoli e presso controparti bancarie internazionali. La Banca Depositaria custodisce gli strumenti finanziari e le disponibilità liquide del fondo, esegue le istruzioni impartite dal soggetto gestore del patrimonio del fondo che non siano contrarie alla legge, allo Statuto del fondo, alle prescrizioni COVIP e ai criteri stabiliti nel decreto del Ministro del Tesoro n. 703/1996 e comunica per iscritto al fondo ogni irregolarità o anomalia riscontrata.

Forma e contenuto del bilancio

Il presente bilancio è stato redatto al fine di rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e l'andamento dell'esercizio della Sezione A del fondo. E' stato redatto in unità di Euro, provvedendo ad arrotondare le sottovoci trascurando i decimali pari o inferiori a 50 centesimi ed elevando all'unità superiore i decimali maggiori di 50 centesimi, così come disposto dal provvedimento della Banca d'Italia del 6 novembre 1998,

imputando le eventuali differenze derivanti dall'arrotondamento per la rappresentazione in unità di euro in un'apposita voce denominata "arrotondamenti da euro". Queste voci sono state imputate extra contabilmente, senza influire sul risultato d'esercizio.

Il bilancio è stato redatto secondo criteri conformi alle norme regolamentari dettate dalla Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione (COVIP) riguardanti i bilanci dei fondi di nuova costituzione, ancorché non vincolanti per il fondo in quanto forma preesistente. In particolare, la normativa di riferimento è la deliberazione assunta dalla COVIP il 17 giugno 1998 e successive modifiche, in forza di delega ai sensi dell'art. 17, comma 2), lett. g), del D.Lgs. n. 124/1993.

Il bilancio è composto dai seguenti documenti:

- 1) Stato Patrimoniale
- 2) Conto Economico
- 3) Nota integrativa
- 4) Relazione sulla gestione.

Ai suddetti documenti di sintesi segue il rendiconto per la "Sezione A" composto da Stato Patrimoniale, Conto Economico e Nota di Commento alle voci.

Non sono stati riportati nel presente documento i rendiconti dei comparti della Sezione B, Base e Garantito, trasferiti al Fondo Unico di Gruppo nel luglio del 2016

A corredo dei documenti sopra citati è riportata la Relazione sulla gestione degli Amministratori. I dati esposti in bilancio sono comparabili con quelli dell'esercizio precedente per la continuità dei criteri di valutazione adottati. Si segnala che a seguito della cessazione della Convenzione INPS/Banca già nel Bilancio al 31 dicembre 2013 era stata introdotta nello schema dello Stato Patrimoniale la voce "45. Altre attività della gestione previdenziale" al fine di fornire specifica e separata evidenza del credito che il fondo ha maturato nei confronti dell'INPS alla medesima data. Inoltre dal 31 dicembre 2015 la voce 45 accoglie anche il saldo del conto "Crediti vs pensionati". Tale rappresentazione è stata adottata in conformità alla delibera COVIP del 17 giugno 1998, che reca la disciplina dei Bilanci dei Fondi Pensione, ove è prevista la possibilità di aggiungere ulteriori voci purché il loro contenuto non sia riconducibile ad alcune delle voci previste e solo se si tratta di importi di rilievo.

Criteri di valutazione e principi generali di redazione del bilancio

La valutazione delle voci del bilancio al 31 dicembre 2017 è stata fatta ispirandosi ai criteri generali della prudenza e della competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività. In particolare i criteri di valutazione, non modificati rispetto all'esercizio precedente, sono quelli previsti dalla COVIP ed integrati, ove non disposto altrimenti, con quelli previsti dall'art. 2426 del codice civile.

Il bilancio è redatto privilegiando la rappresentazione della sostanza sulla forma.

Al fine di fornire una più immediata percezione della composizione degli investimenti, le operazioni di compravendita di strumenti finanziari e valute sono contabilizzate alla data di contrattazione dell'operazione e non a quella di regolamento. Conseguentemente le voci del bilancio relative agli investimenti in strumenti finanziari e in valute sono redatte includendovi le operazioni negoziate ma non ancora regolate, utilizzando quale contropartita le voci "Altre attività/passività della gestione finanziaria".

Strumenti finanziari

La valutazione delle attività investite è basata sull'applicazione del prezzo di mercato, sulla base dell'ultima quotazione disponibile rilevata sul mercato di acquisto, al fine di consentire un'adeguata rappresentazione del valore corrente degli impieghi effettuati. In particolare:

- i titoli quotati sono valutati con le informazioni derivanti dal circuito informativo Bloomberg e dalla stampa specializzata, da cui è possibile ottenere per i titoli di Stato italiani il prezzo ufficiale MTS e per i titoli stranieri e quelli azionari italiani l'ultimo prezzo di mercato disponibile;
- i derivati quotati sono valutati al prezzo di mercato che viene fornito dai broker con i quali si opera;
- per la valutazione dei titoli non quotati, con connesso contratto derivato di copertura, viene complessivamente assunto il valore rappresentato dall'ammontare ottenuto attualizzando i

flussi futuri del titolo e del derivato di copertura in base al tasso di interesse corrente maggiorato dallo spread ritenuto rappresentativo dell'emittente;

- per gli altri titoli non quotati i valori sono forniti dai gestori sulla base delle valutazioni effettuate sull'andamento dei rispettivi mercati, tenendo inoltre conto di tutti gli altri elementi oggettivamente disponibili al fine di pervenire ad una valutazione prudente del loro presumibile valore di realizzo alla data di riferimento.

Contratti forward

Sono valutati imputando il plusvalore o il minusvalore che si ottiene come differenza tra il valore calcolato alle condizioni che sarebbero offerte dal mercato al fondo il giorno di valorizzazione di fine esercizio e il valore implicito del contratto stesso, determinato sulla base della curva dei tassi di cambio a termine per scadenze corrispondenti a quella dell'operazione oggetto di valutazione.

Contratti future

Le posizioni in contratti future aperte presenti in portafoglio, analogamente agli altri strumenti finanziari, sono valorizzate al valore di mercato. Il valore di mercato è ottenuto moltiplicando il numero dei contratti detenuti per il valore nominale e per il prezzo di mercato alla data di riferimento. Parallelamente alla valorizzazione delle posizioni aperte è contabilizzato il saldo dei margini della cassa di compensazione (clearing house) sulla base dei pagamenti/incassi effettuati a seguito dell'attività di marginazione quotidiana o periodica che caratterizza l'operatività in future e che impone il mantenimento del margine iniziale di garanzia. Complessivamente le due componenti costituiscono il valore complessivo delle esistenze investite attraverso la cassa di compensazione.

L'operatività in prodotti derivati, standardizzati e negoziati su mercati regolamentati, equivalenti alla vendita dello strumento finanziario sottostante è ammessa soltanto per:

- finalità di copertura temporanea del rischio derivante da investimenti effettuati nella stessa attività finanziaria sottostante in altra attività finanziaria con analogo profilo di rischio;
- smontare operazioni in derivati equivalenti all'acquisto di attività finanziarie sottostanti.

Le operazioni in derivati equivalenti ad acquisti del sottostante possono essere poste in essere per:

- smontare operazioni di copertura temporanea realizzate come sopra;
- assumere posizioni di rischio orientate alla crescita di valore dell'attività sottostante, a condizione che, nell'ambito del portafoglio, vi siano disponibilità liquide o di sicura liquidabilità (cash o titoli di Stato con "duration" non superiore a 3 anni), il cui valore corrente sia almeno equivalente al complessivo valore nozionale delle attività sottostanti ai derivati posti in essere.

Attività e passività denominate in valuta

Le voci denominate in valuta sono valorizzate sulla base del tasso di cambio a pronti alla data di chiusura dell'esercizio.

Imposte

I redditi derivanti dagli investimenti della "Sezione A" non sono assoggettati a prelievo fiscale in quanto si tratta di una forma previdenziale a prestazione definita che non prevede la gestione delle singole posizioni individuali (v. art. 14 del D.Lgs. n. 124/93 e par. 2 della Circolare Agenzie delle Entrate n. 78/E del 2001).

Ratei e risconti

I ratei ed i risconti sono calcolati secondo il principio della competenza economica temporale.

Crediti

I crediti sono iscritti in bilancio al valore nominale, in quanto ritenuto coincidente con quello di esigibilità.

Debiti

I debiti sono iscritti al valore nominale.

Oneri e proventi

Gli oneri ed i proventi diversi dai contributi sono imputati nel rispetto del principio della competenza, indipendentemente dalla data dell'incasso e del pagamento.

Contributi

I contributi previdenziali vengono registrati tra le entrate, in espressa deroga al principio della competenza, solo una volta che siano stati effettivamente incassati; conseguentemente sia

FONDO PENSIONE COMPLEMENTARE PER IL PERSONALE DEL BANCO DI NAPOLI

ISCRITTO ALL'ALBO DEI FONDI PENSIONE AL N. 1638

l'attivo netto disponibile per le prestazioni sia le posizioni individuali vengono incrementate solo a seguito dell'incasso dei contributi.

Attivo netto destinato alle prestazioni

Il suo ammontare, pari alla differenza tra il valore di tutte le attività e le passività, rappresenta il patrimonio netto del fondo.

Spese di gestione del patrimonio

Le spese di gestione del patrimonio sono a carico del fondo, mentre quelle relative alle prestazioni di natura amministrativa sono a carico della Banca che provvede al relativo rimborso.

Sulla base di specifici accordi sono altresì a carico della Banca alcuni oneri amministrativi come dettagliato nelle note di commento alle voci delle singole sezioni.

I proventi del fondo sono costituiti da:

- contributi secondo le specifiche previsioni relative ad alcune gestioni della Sezione A;
- redditi patrimoniali;
- qualsivoglia entrata accettata dal Consiglio di Amministrazione.

Compensi agli amministratori ed ai sindaci

Nel corso dell'esercizio, così come previsto dallo Statuto, non sono stati corrisposti emolumenti agli Amministratori. Sono stati, invece, riconosciuti i compensi, deliberati dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 10 luglio 2015 in sede di rinnovo degli Organi sociali, per i membri del Collegio dei Sindaci pari ad una cifra forfettaria annua di Euro 15 migliaia lordi per il Presidente e di Euro 10 migliaia lordi per ciascun Sindaco. Gli stessi rientrano tra le spese amministrative del fondo a carico della Banca e sono riepilogati nella seguente tabella.

	Compensi	
	2017	2016
Sindaci	Euro 45.000 lordi	Euro 45.000 lordi

Rendiconto della Sezione A e Nota di Commento alle voci

FONDO PENSIONE COMPLEMENTARE PER IL PERSONALE DEL BANCO DI NAPOLI
ISCRITTO ALL'ALBO DEI FONDI PENSIONE AL N. 1638

Rendiconto della “Sezione A” a prestazione definita - Schemi

Stato Patrimoniale

Attività	31/12/2017	31/12/2016
10. Investimenti diretti	49.021.677	32.323.369
d) Altri investimenti	49.021.677	32.323.369
20. Investimenti in gestione	472.376.854	500.373.533
a) Depositi bancari	69.777.586	78.037.542
c) Titoli emessi da Stati o da Organismi internazionali	45.222.746	91.583.342
d) Titoli di debito quotati	143.307.872	141.882.913
e) Titoli di capitale quotati	112.734.472	109.065.852
f) Titoli di debito non quotati	-	-
h) Quote di O.I.C.R.	98.416.037	76.446.700
l) Ratei e risconti attivi	2.014.858	2.228.980
n) Altre Attività di gestione finanziaria	277.951	1.128.204
o) Margini future	625.332	-
30. Garanzie di risultato acquisite su posizioni individuali	-	-
40. Attività della gestione amministrativa	519.497	1.754.770
a) Cassa e depositi bancari	480.215	1.591.923
d) Altre attività della gestione amministrativa	39.280	162.847
e) Arrotondamenti da Euro	2	-
45. Attività della gestione previdenziale	9.876.566	9.847.497
a) Attività della gestione previdenziale	9.876.566	9.847.497
50. Crediti d'imposta	-	-
Totale Attività	531.794.594	544.299.169

Passività	31/12/2017	31/12/2016
10. Passività Gestione Previdenziale	5.721.180	9.534.956
a) Debiti della gestione previdenziale	5.721.180	9.534.956
20. Passività Gestione Finanziaria	362.843	1.515.138
d) Altre passività di gestione finanziaria	362.843	1.515.138
30. Garanzia di risultato riconosciute sulle posizioni individuali	-	-
40. Passività Gestione Amministrativa	4.155.117	5.376.719
b) Altre passività di gestione amministrativa	4.155.117	5.376.719
c) Arrotondamenti da euro	-	-
50. Debiti di imposta	-	-
Totale Passività	10.239.140	16.426.813
Attivo Netto Destinato alle Prestazioni	521.555.454	527.872.356

FONDO PENSIONE COMPLEMENTARE PER IL PERSONALE DEL BANCO DI NAPOLI
ISCRITTO ALL'ALBO DEI FONDI PENSIONE AL N. 1638

Rendiconto della “Sezione A” a prestazione definita - Schemi

Conto Economico

	31/12/2017	31/12/2016
10. Saldo della gestione previdenziale	- 55.692.295	9.356.616
a) Contributi per le prestazioni	79.689	71.608.329
c) Trasferimenti e riscatti	-14.557.875	-19.099.105
f) Premi per prestazioni accessorie	-8.956	-
g) Prestazioni erogate	-41.205.153	-43.152.608
20. Risultato della gestione finanziaria diretta	2.153.905	81.094
a) Dividendi e interessi	2.115.779	69.739
b) Utili e perdite	38.126	11.355
30. Risultato della gestione finanziaria indiretta	34.182.297	10.065.385
a) Dividendi e interessi	8.974.209	8.872.347
b) Profitti e perdite da operazioni finanziarie	25.208.088	1.193.038
40 Oneri di Gestione	-1.444.245	-1.414.852
a) Società di gestione	-1.438.450	-1.408.984
b) Banca depositaria	-5.795	-5.868
50 Margine della gestione finanziaria (20)+(30)+(40)	34.891.957	8.731.627
60 Saldo della gestione amministrativa	14.483.436	16.580.733
b) Oneri per servizi amministrativi acquistati da terzi	-244.532	-240.618
c) Spese generali ed amministrative	-220.113	-318.269
g) Oneri e proventi diversi	14.948.082	17.139.622
h) Arrotondamenti da euro	-1	-2
70 Variazione Attivo Netto Destinato alle Prestazioni	-6.316.902	34.668.976
80 Imposta sostitutiva	-	-
Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni	- 6.316.902	34.668.976

Rendiconto della “Sezione A” a prestazione definita
Commento alle voci

Stato Patrimoniale

Attività

10. Investimenti diretti

La voce “Investimenti diretti” presenta un saldo al 31 dicembre 2017 di Euro 49.021.677 (32.323.369 al 31 dicembre 2016):

Codice ISIN	Divisa	Descrizione Titolo	Nominale al 31/12/17	Saldo al 31/12/17
DK0002032895	DKK	NORDEA KREDIT 2 10/4	1	-
DK0009504755	DKK	NYKREDIT 2 10/47	1	-
IT0004991763	EUR	BANCA D'ITALIA	600	15.000.000
IT0004921364	EUR	COIMA LOGISTICS FUND	151	8.185.525
IT0004978695	EUR	FONDO FININT SMART E	37	3.573.180
IT0005040040	EUR	QUADRIVIO GREEN ENER	200	2.284.632
LU1033668101	EUR	QUERCUS ASSETS SELEC	121.212	12.071.515
LU1289964196	EUR	SIF CREDIT STRATEGIE	5.737	6.093.501
		Versamento per sottoscrizione Quadrivio	1.410.000	1.410.000
		Conto corrente della gestione finanziaria		403.324
				49.021.677

I dati esposti nella tabella rappresentano gli investimenti diretti al 31 dicembre 2017, per i quali si evidenzia che a seguito della delibera del Consiglio di Amministrazione del 26 gennaio 2017 sono state acquistate da Intesa Sanpaolo S.p.A. quote di partecipazione al capitale della Banca d'Italia per l'importo di euro 15 milioni. E' inoltre proseguito il processo di esecuzione della delibera del 9 febbraio 2015 del Consiglio di Amministrazione concernente gli investimenti alternativi (alternative bond like) con il richiamo di circa Euro 1,5 milioni per il Fondo Finint Smart Energy Fund (efficientamento energetico, investimento completato per un totale di Euro 3,67 milioni deliberati), di Euro 8 milioni per il Coima Logistics Fund I (diversified european real estate, già Italian Logistics Fund, investimento completato per un totale di Euro 8 milioni), di Euro 3 milioni per la SICAV-SIF Partners Group Private Markets Credit Strategies S.C.A. (senior secured leveraged loans, investimento completato per un totale di euro 6 milioni)) e infine il richiamo di circa Euro 1,5 milioni per il Quadrivio Green Energy Fund (energie rinnovabili, investiti finora circa Euro 4,3 milioni su un totale di Euro 10 milioni deliberati).

20. Investimenti in gestione

La voce “Investimenti in gestione” presenta un saldo al 31 dicembre 2017 di Euro 472.376.854 (al 31 dicembre 2016 di Euro 500.373.533). Il valore di tali investimenti al netto della voce passività della gestione finanziaria (con esclusione dei debiti verso la banca depositaria e l'advisor) rappresenta il portafoglio gestito dai gestori finanziari, come esposto nella tabella seguente in cui si riporta anche l'indicazione della rispettiva tipologia di mandato e del peso percentuale di ciascun portafoglio sul totale delle attività affidate in gestione al 31 dicembre 2017. Si precisa che il valore di mercato è quello risultante al 29/12/2017 (ultimo prezzo disponibile prima della chiusura dell'esercizio 2017):

Gestore	Tipologia di mandato	Controvalore	Peso %
Eurizon Capital	Corporate e Govt. Bonds	101.577.954	21,52%
Alliance Bernstein	U.S. Equities	52.669.643	11,16%
Invesco	PanEuropean Equities	97.244.256	20,60%
Azimut	Corporate e Govt. Bonds	174.605.250	36,99%
Symphonia	Asian Equities	45.588.568	9,66%
	Liquidità	329.795	0,07%
	Totale attivo affidato in gestione	472.015.465	100,00%

FONDO PENSIONE COMPLEMENTARE PER IL PERSONALE DEL BANCO DI NAPOLI

ISCRITTO ALL'ALBO DEI FONDI PENSIONE AL N. 1638

Nella tabella sottostante sono riassunte le performance ottenute dai singoli gestori confrontate con il relativo benchmark di riferimento per l'anno 2017:

Gestore	Tipologia di mandato	Performance Gestore %	Performance Benchmark %
Eurizon Capital	Corporate e Govt. Bonds	0,97%	1,36%
Azimut	Corporate e Govt. Bonds	0,97%	2,40%
Alliance Bernstein	U.S. Equities	29,27%	30,21%
Symphonia	Asian Equities	8,33%	11,91%
Invesco	Pan European Equities	16,28%	3,78%

Al fine di garantire un corretto confronto dei dati si precisa che i rendimenti dei mandati sono riportati al lordo delle commissioni di gestione e di intermediazione, al pari della performance dei benchmark assegnati ai gestori. Si rinvia al paragrafo n.2 - Gestione del Fondo - della Relazione sulla gestione per maggiori dettagli sull'andamento dei singoli mandati.

Di seguito si riporta il commento relativo alle singole componenti della voce "Investimenti in gestione".

a) Depositi bancari

Al 31 dicembre 2017 le disponibilità liquide presenti sui conti correnti in essere presso la State Street Bank, destinati ad accogliere principalmente l'operatività dei diversi gestori, risultano di Euro 69.777.586 (Euro 78.037.542 al 31 dicembre 2016) e sono così suddivise:

Descrizione	Saldo al 31.12.2017	Saldo al 31.12.2016
c/c SS INVESCO USD	-	857
SS-BN-A-EUR DKK	625	660
SS-BN-A-SYM HKD	-4	-
SS-BN-A-ALL EUR	-61	-37
SS-BN-A-ALL USD	36.443	41.449
c/c SS EURIZON EUR Obbligazionario	43.455.885	32.863.047
c/c SS 738593 Spese	329.795	383.062
c/c SS AZIMUT EUR	9.302.366	16.002.939
c/c SS AZIMUT USD	1.387.779	1.181.464
c/c SS AZIMUT NOK	160	198
c/c SS EURIZON GBP	2.492	2.607
c/c SS INVESCO EUR	3.942.712	4.513.807
c/c SS INVESCO CHF	53.120	38.010
c/c SS INVESCO GBP	133.180	199.402
c/c SS INVESCO SEK	95.219	78.474
c/c SS INVESCO DKK	6.705	6.716
c/c SS INVESCO NOK	10.159	11.004
c/c SS SYMPHONIA EURO	10.798.604	22.536.112
c/c SS SYMPHONIA JPY	-	-3
c/c SS SYMPHONIA USD	36.705	41.728
c/c SS AZIMUT GBP	184.757	95.695
c/c EURIZON USD (NAPD)	931	40.351
c/c SS SYMPHONIA SEK	3	-
C/C SS SYMPHONIA IDR	11	-
Totale	69.777.586	78.037.542

Di seguito si riporta la ripartizione dei titoli per tipologia e si specifica che non sono presenti titoli in default.

c) Titoli emessi da Stati o da Organismi internazionali

La voce alla chiusura dell'esercizio ammonta complessivamente ad Euro 45.222.746 (Euro 91.583.342 al 31 dicembre 2016) ed è così composta:

FONDO PENSIONE COMPLEMENTARE PER IL PERSONALE DEL BANCO DI NAPOLI

ISCRITTO ALL'ALBO DEI FONDI PENSIONE AL N. 1638

Descrizione	Saldo al 31.12.2017	Saldo al 31.12.2016
Titoli di Stato Italiani	25.018.160	63.610.870
Titoli di Stato Altri UE	7.848.257	1.526.893
Titoli di Stato USA	12.356.329	23.660.286
Titoli di Stato OCSE	-	2.785.293
Totale	45.222.746	91.583.342

In merito si rileva che l'esposizione in titoli di Stato dell'area c.d. PIGS ovvero Portogallo, Irlanda, Grecia e Spagna e in titoli di stato italiani risulta pari al 6% circa del portafoglio; si rileva altresì la sensibile diminuzione della quota rappresentata dai titoli di stato italiani, dovuta a scelte di asset allocation tattica dei gestori obbligazionari a fine anno, poi rientrate nei primi mesi del 2018.

d) Titoli di debito quotati

La voce titoli di debito quotati al 31 dicembre 2017 ammonta ad Euro 143.307.872 (Euro 141.882.913 al 31 dicembre 2016) e la relativa distribuzione per area geografica dell'emittente risulta essere la seguente:

Descrizione	Saldo al 31.12.2017	Saldo al 31.12.2016
Titoli di debito Italia	42.369.852	48.966.390
Titoli di debito altri UE	80.989.698	67.180.144
Titoli di debito USA	8.289.458	15.567.921
Titoli di debito Giappone	689.710	-
Titoli di debito altri OCSE	5.448.172	7.860.283
Titoli di debito altri no OCSE	5.520.982	2.308.175
Totale	143.307.872	141.882.913

e) Titoli di capitale quotati

La voce titoli di capitale quotati al 31 dicembre 2017 ammonta ad Euro 112.734.472 (Euro 109.065.852 al 31 dicembre 2016) e la relativa distribuzione per area geografica dell'emittente è la seguente:

Descrizione	Saldo al 31.12.2017	Saldo al 31.12.2016
Titoli di capitale Italiani	1.284.911	1.570.377
Titoli di capitale altri UE	74.234.109	84.524.029
Titoli di capitale USA	509.567	760.186
Titoli di capitale Giappone	3.193.921	1.755.400
Titoli di capitale altri OCSE	25.632.519	18.410.889
Titoli di capitale altri no OCSE	7.879.445	2.044.971
Totale	112.734.472	109.065.852

f) Titoli di debito non quotati

Non sono presenti titoli di debito non quotati al 31 dicembre 2017 (zero al 31 dicembre 2016).

h) Quote di OICR

Le quote di OICR al 31 dicembre 2017 ammontano complessivamente ad Euro 98.416.037 (Euro 76.446.700 al 31 dicembre 2016), la cui ripartizione geografica risulta essere la seguente:

Descrizione	Saldo al 31.12.2017	Saldo al 31.12.2016
Quote di OICR - titoli di debito altri UE	20.275.283	4.055.017
Quote di OICR - titoli di debito altri OCSE	-	9.448.289
Quote di OICR - titoli di capitale altri UE	20.346.784	11.007.900
Quote di OICR - titoli di capitale USA	52.710.927	50.284.425
Quote di OICR - titoli di capitale altri OCSE	5.083.043	1.651.069
Totale	98.416.037	76.446.700

FONDO PENSIONE COMPLEMENTARE PER IL PERSONALE DEL BANCO DI NAPOLI
ISCRITTO ALL'ALBO DEI FONDI PENSIONE AL N. 1638

l) Ratei e risconti attivi

La voce si riferisce esclusivamente agli interessi maturati al 31 dicembre 2017 sui titoli obbligazionari presenti in portafoglio e di competenza dell'esercizio, il cui importo è pari ad Euro 2.014.858 (Euro 2.228.980 al 31 dicembre 2016) come si evince dalla seguente tabella:

Descrizione	Saldo al 31.12.2017	Saldo al 31.12.2016
Ratei attivi su titoli obbligazionari	2.014.858	2.228.980
Totale	2.014.858	2.228.980

n) Altre attività di gestione finanziaria

L'importo della voce "Altre attività della gestione finanziaria" è di Euro 277.951 (Euro 1.128.204 al 31 dicembre 2016) ed è composta da:

Descrizione	Saldo al 31.12.2017	Saldo al 31.12.2016
Crediti v/gestore per Retrocessione Commissioni	28.250	-
Crediti per operazioni da regolare	116.923	1.012.026
Forward	132.778	116.178
Totale	277.951	1.128.204

I "Crediti v/gestore per Retrocessione Commissioni" di Euro 28.250 sono riferiti a crediti per retrocessione commissioni su OICR che il gestore ha liquidato nel 2018.

I "Crediti per operazioni da regolare" di Euro 116.923 sono riferiti ad incassi dividendi con competenza ante 31 dicembre e data regolamento nel 2018.

I "Forward" di Euro 132.778 sono relativi alla valutazione delle operazioni di copertura rischio cambio disposti dai gestori nel corso dell'anno 2017 con scadenza nel 2018.

o) Margini su operazioni future

Alla chiusura dell'esercizio, il saldo della voce è pari a Euro 625.332 (zero al 31 dicembre 2016).

Al 31 dicembre 2017 le posizioni in contratti derivati sono le seguenti:

Descrizione titolo	N. contratti	Val. nom	Valuta	Indice prezzo di chiusura	Esposizione in divisa	Cambio	Esposizione in Euro	Tipo posizione	Finalità	Controparte
Euro Stoxx 50 03/18	-123	10	EUR	3.493,00	-4.296.390	1	-4.296.390	Corta	Copertura	BOA Merrill Lynch
OMXS30 Ind Future 01/18	-62	100	SEK	1.574,25	-9.760.350	9,844	-991.523	Corta	Copertura	BOA Merrill Lynch
FTSE 100 Index 03/18	-35	10	GBP	7.638,00	-2.673.300	0,887	-3.013.086	Corta	Copertura	BOA Merrill Lynch
SWISS MKT IX Fut 03/18	-24	10	CHF	9.269,00	-2.224.560	1,17	-1.901.008	Corta	Copertura	BOA Merrill Lynch

Infine, si riportano le ulteriori informazioni di dettaglio richieste dalla normativa COVIP in relazione alla voce "Investimenti in gestione".

- Nella seguente tabella è riportata l'indicazione dei principali titoli detenuti in portafoglio ordinati per valore decrescente dell'investimento, specificando il valore dell'investimento stesso con l'indicazione della rispettiva incidenza percentuale sul totale delle attività della Sezione A:

FONDO PENSIONE COMPLEMENTARE PER IL PERSONALE DEL BANCO DI NAPOLI
ISCRITTO ALL'ALBO DEI FONDI PENSIONE AL N. 1638

N.	Descrizione titolo	Valore al		%	N.	Descrizione titolo	Valore al		%
		31/12/2017					31/12/2017		
1	AB AMERICAN GROWTH	52.710.927		9,91%	26	VODAFONE GROUP PLC	1.827.800		0,34%
2	EURIZON OPP-OBBLI FLESS-IT	20.275.283		3,81%	27	PERSIMMON PLC	1.808.617		0,34%
3	EURIZON STARS FD-EMG BND	16.057.920		3,02%	28	COVESTRO AG	1.802.673		0,34%
4	BANCA D'ITALIA	15.000.000		2,82%	29	NOVARTIS AG REG SHS	1.795.379		0,34%
5	BTP 2,15% 12/21	12.776.160		2,40%	30	WOLTERS KLUWER	1.789.550		0,34%
6	US TREASURY 0,75 02/19	12.356.329		2,32%	31	LONZA GROUP AG-REG	1.780.459		0,33%
7	QUERCUS ASSETS SELECTION	12.071.515		2,27%	32	DEUTSCHE POST AG-REG	1.768.279		0,33%
8	BTPS 1.2 04/01/22	8.196.800		1,54%	33	NESTLE SA-REG	1.760.001		0,33%
9	COIMA LOGISTICS FUND 1	8.185.525		1,54%	34	BARRATT DEVELOPMENTS	1.755.744		0,33%
10	SIF CREDIT STRATEGIES 2015	6.093.501		1,15%	35	DANSKE BANK A/S	1.752.167		0,33%
11	EURIZON FUND BOND Hi Yld-X	5.083.043		0,96%	36	FAURECIA	1.739.948		0,33%
12	CCTS EU 0 02/15/24	4.045.200		0,76%	37	SGSN VX	1.734.968		0,33%
13	PORTUGUESE OT'S 2,2 10/22	3.797.500		0,71%	38	SOCIETE GENERALE 4 06/07/23	1.731.930		0,33%
14	FONDO FININT SMART ENERGY	3.573.180		0,67%	39	STORA ENSO	1.723.967		0,32%
15	EUROPEAN INVT BK 9,25 10/03/	2.450.649		0,46%	40	BP PLC	1.721.040		0,32%
16	GLAXOSMITHKLINE PLC	2.327.772		0,44%	41	CARNIVAL PLC	1.710.433		0,32%
17	QUADRIVIO GREEN ENERGY	2.284.632		0,43%	42	SWISSCOM AG -NOM-CHF	1.680.628		0,32%
18	UNICREDIT SPA 6,95% 10/22	2.273.317		0,43%	43	NOVO NORDISK A/S-B	1.679.936		0,32%
19	ENI 3,75% 6/19	2.111.340		0,40%	44	AT&T 2,375 11/18	1.671.075		0,31%
20	HUTCHISON WHAMPOA 1,375%	2.070.260		0,39%	45	TELENOR ASA	1.669.194		0,31%
21	DEUTSCHE BANK 6% 12/40	1.867.464		0,35%	46	GEN ELEC CAP CRP 2,5 03/28/20	1.666.756		0,31%
22	ADECCO GROUP AG-REG	1.860.756		0,35%	47	ATOS ORIGIN	1.651.452		0,31%
23	AMADEUS IT HOLD SHS	1.857.279		0,35%	48	ISHARES MSCI JPN EUR HEDGE	1.636.420		0,31%
24	REED ELSEVIER PLC	1.854.172		0,35%	49	INTESA SP 6,625% 5/18	1.635.120		0,31%
25	SIKA AG-BR	1.832.148		0,34%	50	SANOFI-SYNTHELAB.FR	1.631.139		0,31%

- Riguardo alla composizione degli investimenti al 31 dicembre 2017 secondo la loro valuta di denominazione si espone di seguito il relativo dettaglio:

Descrizione	Euro	USD	GBP	Altri	Totale
Titoli emessi da Stato o da Organismi intern.li	28.815.660	12.356.329	-	4.050.757	45.222.746
Titoli di debito quotati	132.286.681	9.719.523	1.301.667	-	143.307.872
Titoli di capitale quotati	32.774.595	5.411.820	29.540.294	45.007.762	112.734.472
Quote di OICR	98.416.037	-	-	-	98.416.037
Totale	292.292.973	27.487.672	30.841.961	49.058.519	399.681.127

- La durata media finanziaria (duration modificata) dei titoli di debito compresi nel portafoglio, con riferimento al loro insieme e alle principali categorie, è di 2,65 anni (2,43 anni al 31 dicembre 2016). L'indice - ottenuto calcolando la media ponderata delle scadenze a cui saranno incassate le cedole e rimborsati i capitali - misura la durata residua di un'obbligazione valutata in un'ottica puramente finanziaria e può essere utilizzato come primo approssimativo indicatore del rischio di un investimento obbligazionario.
- Un ulteriore indicatore del rischio di investimento obbligazionario è dato dal rating. Di seguito viene riportata la suddivisione per classe di rating dei titoli obbligazionari, confrontata con i dati dell'anno precedente:

FONDO PENSIONE COMPLEMENTARE PER IL PERSONALE DEL BANCO DI NAPOLI
ISCRITTO ALL'ALBO DEI FONDI PENSIONE AL N. 1638

Rating Composite Bloomberg	Percentuale 31/12/2017	Percentuale 31/12/2016
AAA	2,15%	0,00%
AA+	0,28%	0,26%
AA-	0,53%	1,19%
AA	0,69%	0,65%
A+	0,00%	2,14%
A-	5,57%	3,20%
A	1,26%	0,87%
B	0,00%	0,45%
BBB+	5,89%	4,60%
BBB-	9,82%	5,06%
BBB	9,13%	11,50%
BB+	15,41%	7,88%
BB-	3,87%	4,08%
BB	7,67%	6,59%
B+	1,21%	0,74%
B-	0,00%	0,00%
CCC+	0,00%	0,00%
NR	36,51%	50,80%
Totale	100,00%	100,00%

Si evidenzia che nell'ambito dei titoli Not Rated per il Composite Bloomberg rientrano titoli che presentano almeno un rating attribuito da una delle agenzie, Standard & Poor's, Moody's e Fitch per cui la percentuale di titoli senza rating risulta pari al 0,68%.

- Nella tabella sottostante si riportano gli investimenti in essere al 31 dicembre 2017 in titoli emessi da aziende appartenenti ai gruppi dei gestori o da soggetti appartenenti al Gruppo Intesa Sanpaolo S.p.A. con indicazione del relativo valore nominale e controvalore di mercato al 31/12/2017:

Descrizione Titolo	Quantità al 31/12/17	Valore Mercato al 31/12/17
INTESA SANPAOLO 0 04	600.000,00	614.622
INTESA SANPAOLO 0 06	1.250.000,00	1.281.825
INTESA SP 6,625% 5/1	1.600.000,00	1.635.120
AB AMERICAN GROWTH	2.722.671,86	52.710.927
EURIZON FUND BOND Hi	49.648,79	5.083.043
EURIZON OPP-OBBLIZ F	202.611,00	20.275.283
EURIZON STARS FD-EMG	114.462,33	16.057.920
TOTALE		97.658.740

- Di seguito si riepilogano i volumi intermediati e le relative commissioni lorde di negoziazione pagate che sono state rilevate nella voce 30 b) di conto economico per l'importo al netto di quelle retrocesse a favore della Sezione A.

FONDO PENSIONE COMPLEMENTARE PER IL PERSONALE DEL BANCO DI NAPOLI
ISCRITTO ALL'ALBO DEI FONDI PENSIONE AL N. 1638

ACQUISTI			
Tipologia	Volumi	Commissioni	%
Titoli di Stato o Org. int	168.620.232	1.739	1,99%
Titoli di debito quotati	138.551.017	728	0,83%
Titoli di debito non quotati	-	-	0,00%
Titoli di capitale	106.105.954	84.125	96,26%
Titoli di capitale non quotati	-	-	0,00%
Quote di OICR	99.948.236	797	0,91%
Totale	513.225.439	87.389	100%
VENDITE			
Tipologia	Volumi	Commissioni	%
Titoli di Stato o Org. int	212.484.723	-	0,00%
Titoli di debito quotati	137.611.770	1.268	2,13%
Titoli di debito non quotati	-	-	0,00%
Titoli di capitale	114.482.281	57.776	96,94%
Titoli di capitale non quotati	-	-	0,00%
Quote di OICR	90.600.195	558	0,94%
Totale	555.178.969	59.602	100%

40. Attività della gestione amministrativa

La voce "Attività della gestione amministrativa" di Euro 519.497 al 31 dicembre 2017 (Euro 1.754.770 al 31 dicembre 2016) si compone delle seguenti voci:

a) Cassa e depositi bancari

La voce di complessivi Euro 480.215 (Euro 1.591.923 al 31 dicembre 2016) accoglie il saldo del c/c n. 27/37969 in essere presso il Banco di Napoli S.p.A. che al 31 dicembre 2017 ammonta ad Euro 479.577 (Euro 1.591.306 al 31 dicembre 2016) ed una disponibilità di cassa di Euro 638 (617 al 31 dicembre 2016).

d) Altre attività della gestione amministrativa

Il saldo della voce al 31 dicembre 2017 è di Euro 39.280 (Euro 162.847 al 31 dicembre 2016) ed è così composto:

Descrizione	Saldo al 31.12.2017	Saldo al 31.12.2016
Crediti vari	37.198	35.984
Crediti vs Intesa Sanpaolo	-	124.781
Risconti attivi	2.082	2.082
Totale	39.280	162.847

La voce "Crediti vari" di Euro 37.198 è rappresentata dal credito generatosi nel 2012 a seguito del versamento di ritenute fiscali sugli importi liquidati a seguito dell'esito sfavorevole di due vertenze a carico del fondo. Ai fini dell'incasso è stato proposto appello, nei confronti delle controparti in causa e tenuto conto dei profili di incertezza legati alla recuperabilità del credito si è provveduto ad accantonare nel fondo rischi per vertenze il relativo importo.

Al 31 dicembre 2017 non risultano iscritti crediti verso Intesa Sanpaolo S.p.A. in quanto tutti rimborsati prima dello scadere dell'esercizio.

I "Risconti attivi" di Euro 2.082 si riferiscono alla fattura MEFOP i cui costi di consulenza sono parzialmente di competenza del futuro esercizio.

45. Attività della gestione previdenziale

Il saldo della voce al 31 dicembre 2017 è di Euro 9.876.566 (Euro 9.847.497 al 31 dicembre 2016) ed è così composto:

Descrizione	Saldo al 31.12.2017	Saldo al 31.12.2016
Crediti per anticipi c/INPS	2.049.374	3.197.833
Crediti per conguagli di contribuzione volontaria	1.758.744	1.758.744
Crediti verso pensionati	6.068.448	4.890.920
Totale	9.876.566	9.847.497

FONDO PENSIONE COMPLEMENTARE PER IL PERSONALE DEL BANCO DI NAPOLI

ISCRITTO ALL'ALBO DEI FONDI PENSIONE AL N. 1638

La voce "Crediti per anticipi c/INPS", di Euro 2.049.374 rappresenta il credito che il fondo vanta nei confronti dell'INPS in relazione alle posizioni (ex 217 di cui residuano 57 posizioni al 31 dicembre 2017) per la quali da gennaio 2013, a seguito della cessazione della convenzione INPS/Banca, il fondo anticipa ogni mese la quota INPS corrisposta sino al 31 dicembre 2012 dalla Banca. Nel mese di febbraio 2018 l'INPS ha rimborsato al fondo tutto il credito relativo a pensioni anticipate nell'anno 2017 per Euro 1.256.993.

La voce "Crediti per conguagli di contribuzione volontaria" di Euro 1.758.744 rappresenta il credito vantato nei confronti dell'INPS in merito a quelle posizioni per le quali il fondo aveva eseguito il versamento di contribuzione volontaria allo scopo di far maturare la pensione di anzianità INPS a soggetti pensionati del Banco di Napoli non ancora in possesso del requisito pensionistico previsto dal regime A.G.O. e di trasferire le posizioni interessate all'INPS – trasformandole da "sostitutive" a pensioni definitivamente a carico dell'Inps con o senza quota integrativa - recuperando retroattivamente quote di pensione anticipate dal fondo per conto dell'Istituto. Il rimborso dei crediti relativi ai suddetti conguagli, che prima della cessazione della convenzione erano oggetto di compensazione nei flussi tra la Banca e l'INPS, è stato opportunamente sollecitato anche formalmente da ultimo con nota del 28/11/2017.

La voce "Crediti verso pensionati" di euro 6.068.448 è riferita ai crediti sorti verso pensionati prevalentemente per recuperi di differenze su pensioni sostitutive a seguito della definizione della pensione di vecchiaia da parte dell'INPS.

Dall'iniziale importo di euro 4.890.920 al 31 dicembre 2016 si sono registrati nel 2017 incrementi per complessivi euro 6.276.870 mentre sono stati conseguiti rimborsi e ricalcoli per complessivi euro 5.099.342.

Il fondo nell'arco del 2017 ha costantemente monitorato il credito e provveduto a ogni opportuna operazione di recupero nei confronti dei pensionati con esiti sostanzialmente favorevoli. Tuttavia è stato oggetto di valutazione il ricorso alle azioni giudiziarie nei confronti degli inadempienti e, in considerazione del ruolo rivestito dalla Banca come soggetto erogatore delle pensioni sostitutive in regime di convenzione e quale garante all'atto dei ripianamenti, sono stati condivisi con i competenti uffici aziendali i criteri e le linee guida per il ricorso alle vie giudiziarie, sulla falsariga dell'operatività seguita per i recuperi. E' stata altresì presentata all'Agenzie dell'Entrate una prima istanza di rimborso dell'Irpef ex art. 38 Dpr 602/1973 a iniziativa di cui si attende ancora l'esito.

Inoltre, il fondo accantonamento rischi su crediti, costituito in via prudenziale lo scorso esercizio e descritto nel successivo paragrafo 40. b) Altre passività di gestione amministrativa, è stato incrementato nel corso del 2017 avendo presenti le linee guida definite dalla Direzione Risorse Umane di Intesa Sanpaolo S.p.A..

Passività

10. Passività Gestione Previdenziale

a) Debiti della gestione previdenziale

La voce "Debiti della gestione previdenziale" è di Euro 5.721.180 (Euro 9.534.956 al 31 dicembre 2016) e si riferisce al debito verso le banche per le prestazioni anticipate in nome e per conto della Sezione A del Fondo.

Descrizione	Saldo al 31.12.2017	Saldo al 31.12.2016
Debiti per prestazioni ex BdN	3.112.019	3.309.246
Debiti per prestazioni altre banche	2.609.161	6.225.710
Totale	5.721.180	9.534.956

L'importo di Euro 3.112.019 si riferisce al debito verso Intesa Sanpaolo S.p.A. per le prestazioni già erogate nel mese di dicembre 2017 per la gestione ex Banco di Napoli; l'importo di Euro 2.609.161 rappresenta, invece, il debito verso le altre Banche confluite nella Sezione A del

FONDO PENSIONE COMPLEMENTARE PER IL PERSONALE DEL BANCO DI NAPOLI

ISCRITTO ALL'ALBO DEI FONDI PENSIONE AL N. 1638

fondo per le prestazioni già erogate ai pensionati nel mese di dicembre 2017. Tali debiti sono stati regolati nel mese di gennaio 2018.

20. Passività della gestione finanziaria**d) Altre passività di gestione finanziaria**

La voce "Altre passività della gestione finanziaria" presenta al 31 dicembre 2017 un saldo di Euro 362.843 (Euro 1.515.138 al 31 dicembre 2016) e si riferisce ai seguenti debiti:

Descrizione	Saldo al 31.12.2017	Saldo al 31.12.2016
Debiti per operazioni da regolare	-	1.136.744
Debiti verso Gestore Finanziario per commissioni di gestione	361.390	375.866
Debiti verso Banca Depositaria per commissioni	1.453	2.505
Derivati (c/c Invesco)	-	23
Totale	362.843	1.515.138

I "Debiti verso Gestore Finanziario per commissioni di gestione" di Euro 361.390 sono riferiti ai debiti verso gestori finanziari per commissioni di gestione liquidate nell'esercizio successivo.

I "Debiti verso Banca Depositaria per commissioni" di Euro 1.453 sono relativi alle commissioni di custodia spettanti alla Banca Depositaria per il quarto trimestre 2017 e liquidate a gennaio 2018.

40. Passività della gestione amministrativa

La voce di Euro 4.155.117 al 31 dicembre 2017 (Euro 5.376.719 al 31 dicembre 2016) è così composta:

b) Altre passività di gestione amministrativa

L'importo di Euro 4.155.117 (Euro 5.376.719 al 31 dicembre 2016) si riferisce ai seguenti debiti:

Descrizione	Saldo al 31.12.2017	Saldo al 31.12.2016
Debiti verso fornitori	122.229	111.725
Debiti verso l'Erario	2.001.907	4.013.902
Debiti verso Enti Previdenziali ed Assistenziali	273	-
Debiti diversi	31.472	60.322
Debiti v/Intesa SanPaolo per cassa	638	617
Fondo accantonamento per vertenze	214.017	204.887
Fondo svalutazione crediti previdenziali	1.784.581	985.266
Totale	4.155.117	5.376.719

La voce "Debiti verso fornitori" di Euro 122.229 è relativa agli oneri inerenti ad attività prestate nel corso del 2017, le cui fatture non risultano ancora emesse al 31 dicembre 2017.

I "Debiti verso l'Erario" di Euro 2.001.907 sono relativi alle ritenute IRPEF - versate all'erario il 16 gennaio 2018 - applicate sulle pensioni erogate dalle Banche per conto della Sezione A del fondo nel mese di dicembre 2017 e comprensive della tredicesima mensilità.

La voce "Debiti verso Enti previdenziali ed assistenziali" di Euro 273 è riferita al debito verso l'INPS e l'INAIL calcolati sui compensi corrisposti nel 2017 ai Sindaci e collaboratori del Fondo.

La voce "Debiti diversi" di Euro 31.472 rappresenta per Euro 18.972 il debito per compensi spettanti alla Banca Depositaria per l'attività di controllo limiti e servizio banca depositaria del quarto trimestre 2017 e per Euro 12.500 il debito verso l'Advisor finanziario per l'attività di consulenza prestata nell'ultimo trimestre 2017. I debiti sono stati regolati nei primi mesi del 2018.

La voce "Debiti verso Intesa Sanpaolo S.p.A. per Cassa" di Euro 638 rappresenta il debito verso la Banca per il fondo cassa residuo a fine 2017 messo a disposizione per le piccole spese.

La voce "Fondo accantonamento per vertenze" di Euro 214.017 rappresenta la passività potenziale, aggiornata a seguito degli utilizzi resisi necessari nel corso del 2017 per complessivi Euro 19.590 e dei nuovi accantonamenti per Euro 28.719, derivante dal

contenzioso in essere al 31 dicembre 2017 nei confronti del fondo e determinata tenendo conto delle valutazioni fornite dai legali cui è affidata la difesa. Il contenzioso in questione è principalmente riconducibile a rivendicazioni relative alla Sezione A del fondo, in particolare al cd. "zainetto" ex art. 47 dello Statuto. Dette rivendicazioni sono per lo più promosse da ex dipendenti dell'allora Banco di Napoli S.p.A. cessati senza diritto a pensione prima della costituzione del fondo.

Il "Fondo svalutazione crediti previdenziali" di euro 1.784.581 è stato costituito in relazione alla tematica dei "Crediti verso pensionati" iscritto alla voce 45 attivo gestione previdenziale alla luce delle linee guida definite dalla Direzione Risorse Umane di Intesa Sanpaolo S.p.A. S.p.A. per i recuperi nei confronti degli ex pensionati sostitutivi.

Attivo Netto Destinato alle Prestazioni

Al 31 dicembre 2017 l'Attivo Netto Destinato alle Prestazioni ammonta ad Euro 521.555.454 (Euro 527.872.356 al 31 dicembre 2016) registrando una diminuzione di Euro 6.316.902.

Bilancio Tecnico al 31 dicembre 2017

Il Bilancio Tecnico al 31 dicembre 2017 redatto secondo la metodologia italiana dallo Studio Olivieri & Associati incaricato da Intesa Sanpaolo S.p.A., ha evidenziato una riserva tecnica di Euro 454.697 migliaia, determinata utilizzando un tasso di attualizzazione best estimate del 3,5%, in aumento rispetto a quello utilizzato al 31 dicembre 2016 (3,25%) e che, per il futuro, potrà essere oggetto di ulteriori adeguamenti in relazione all'effettiva capacità di realizzo degli attivi della Sezione A, che per il 2017 ha realizzato un risultato positivo del 6,64%.

Dal confronto tra la suddetta riserva tecnica e il patrimonio della Sezione A di Euro 521.555 migliaia, di cui al presente Bilancio al 31 dicembre 2017, è emerso un avanzo tecnico complessivo di Euro 66.858:

FONDO PENSIONE COMPLEMENTARE PER IL PERSONALE DEL BANCO DI NAPOLI
ISCRITTO ALL'ALBO DEI FONDI PENSIONE AL N. 1638

Sezione A - Fondo Banco Napoli <i>(Importi espressi in migliaia di euro)</i>			
ATTIVITA'		PASSIVITA'	
V.a.m. contr. Attivi F. ex CARISBO	120	Riserva Fondo ex Banco di Napoli	251.888
V.a.m. contr. Attivi F. ex BPDA	341	Riserva Fondo ex FINOPI	773
V.a.m. contr. Attivi F. ex Crediop	196	Riserva Fondo ex CARIGO	1.646
		Riserva Fondo ex CRUP	8.041
		V.a.m. oneri Fondo ex Carisbo	35.945
		V.a.m. oneri Fondo ex BPDA	23.136
		V.a.m. oneri Fondo ex Carive	27.086
		Riserva Fondo ex CARIFO	2.927
		Riserva Fondo ex FIP Firenze	21.296
		Riserva Fondo ex CARIT	15
		Riserva Fondo ex CARIPT	1.018
		Riserva Fondo API	15.776
		Riserva FOIP ex Esattoriali CARIPLO	10.999
		Riserva Fondo di MEDIO CREDITO LOMBARDO	4.809
		Riserva Fondo di CIVITAVECCHIA	137
		Riserva Fondo di ASCOLI PICENO	2.424
		Riserva Fondo di CITTA' DI CASTELLO	1.296
		Riserva Fondo di FOLIGNO	1.353
		Riserva Fondo di RIETI	4.428
		Riserva Fondo di SPOLETO	664
		Riserva Fondo di VITERBO	255
		Riserva Fondo di CENTROLEASING	286
		Riserva CR Mirandola	403
		Riserva Fondo ex Crediop	38.564
		Riserva Banca Monte Parma	189
Totale Attività	657	Totale Passività	455.354
		Totale passività nette Bilancio Tecnico al 31/12/2017	454.697
		ANDP della Sez.A da Bilancio al 31/12/2017	521.555
		Avanzo tecnico	66.858

Di seguito si riporta il dettaglio dei singoli fondi confluiti nella Sezione a prestazione definita con indicazione del disavanzo/avanzo tecnico di pertinenza di ciascuno:

FONDO PENSIONE COMPLEMENTARE PER IL PERSONALE DEL BANCO DI NAPOLI

ISCRITTO ALL'ALBO DEI FONDI PENSIONE AL N. 1638

(Importi espressi in migliaia di euro)			
Gestioni separate	Totale passività nette	Patrimonio netto al	Disavanzo Tecnico da
	Bilancio Tecnico al	31/12/2017	richiedere/Avanzo
	31/12/2017		Tecnico
INTESA SANPAOLO SpA (ex BDN, ex AIQ, ex BNC)	251.888	293.027	41.139
CARIVE	27.086	29.408	2.322
CARISBO	35.825	37.510	1.685
CR FRIULI VENEZIA GIULIA (ex CARIGO)	1.646	2.445	799
CR FRIULI VENEZIA GIULIA (ex CRUP)	8.041	8.161	120
CARIROMAGNA (ex CARIFO)	2.927	2.825	-102
BPDA	22.795	25.260	2.465
FINOPI (Equiter Spa)	773	813	40
CR FIRENZE	21.296	21.910	614
CR TERNI E NARNI	15	63	48
CR PISTOIA E PESCIA	1.018	2.238	1.220
API (EX COMIT)	15.776	15.357	-419
CENTRO LEASING	286	288	2
CR ASCOLI PICENO	2.424	2.486	62
CR SPOLETO	664	695	31
CR FOLIGNO	1.353	1.389	36
CR CITTA' DI CASTELLO	1.296	1.799	503
CR RIETI	4.428	4.801	373
CR VITERBO	255	241	-14
CR CIVITAVECCHIA	137	145	8
SPIMI EX CARIPLO	10.999	12.353	1.354
SPIMI EX MEDIOCREDITO	4.809	6.005	1.196
CR MIRANDOLA	403	476	73
FONDO EX CREDIOP	38.368	51.623	13.255
BANCA MONTE PARMA	189	237	48
Totali	454.697	521.555	66.858

Per quanto attiene ai disavanzi tecnici di complessivi Euro 535 migliaia, ai sensi dell'art. 27, comma III dello Statuto, saranno richiesti i ripianamenti alle rispettive banche garanti mentre con riferimento agli avanzi tecnici di complessivi Euro 67.393 migliaia invece, non si procederà ad alcuna restituzione in conformità all'articolo statutario che prevede che la destinazione di un eventuale avanzo è demandata – al momento dell'esaurimento della platea - alla decisione delle fonti istitutive (cfr. art. 27, IV comma dello Statuto).

Conto Economico

10. Saldo della gestione previdenziale

Al 31 dicembre 2017 il saldo della gestione previdenziale risulta negativo per Euro 55.692.295 (Euro 9.356.616 al 31 dicembre 2016) e risulta composto dalle seguenti voci:

a) Contributi per le prestazioni

La voce complessivamente di Euro 79.689 (Euro 71.608.329 al 31 dicembre 2016) risulta così composta:

Descrizione	Saldo al 31.12.2017	Saldo al 31.12.2016
Contributi incassati	79.689	55.738
Trasferimenti in ingresso	-	71.552.591
Totale	79.689	71.608.329

La voce "Contributi incassati" di Euro 79.689 rappresenta i contributi mensili ricevuti per alcune delle forme a prestazione definita per effetto di specifiche previsioni contenute nei relativi regolamenti.

Nel corso del 2017 non ci sono stati conferimenti delle riserve matematiche inerenti alle sezioni a prestazione definita di altre forme pensionistiche.

c) Trasferimenti e riscatti

La voce presenta al 31 dicembre 2017 un saldo di Euro 14.557.875 (Euro 19.099.105 al 31 dicembre 2016) ed è composta come segue:

Descrizione	Saldo al 31.12.2017	Saldo al 31.12.2016
Trasferimenti in uscita	310.270	3.433.047
Riscatti	14.247.605	15.666.058
Totale	14.557.875	19.099.105

I "Trasferimenti in uscita" di Euro 310.270 si riferiscono al trasferimento al Nuovo Fondo del Gruppo Intesa Sanpaolo S.p.A. degli importi degli zainetti offerti ai 14 iscritti attivi che hanno optato per il passaggio alla contribuzione definita.

La voce "Riscatti" di Euro 14.247.605 accoglie le liquidazioni dei cosiddetti "zainetti" riferiti alle offerte liquidate in corso d'anno sia alla platea residuale di aderenti alla quale è riconducibile il regime transitorio sia alla platea derivante dalle più recenti confluenze di sezioni a prestazione definita.

f) Premi per prestazioni accessorie

I premi per le prestazioni accessorie, al 31 dicembre 2017, ammontano ad Euro 8.956 e si riferiscono ai contributi ricevuti dall'Azienda a copertura del premio per la polizza premorienza relativa agli iscritti ex Carisbo utilizzati per il pagamento del premio compagnia assicurativa Allianz.

g) Prestazioni erogate

L'ammontare della voce prestazioni erogate al 31 dicembre 2017 è di Euro 41.205.153 (Euro 43.152.608 al 31 dicembre 2016) e si compone nel seguente modo:

Descrizione	Saldo al 31.12.2017	Saldo al 31.12.2016
Erogazione in c/capitale	1.371.027	1.701.093
Pensioni	46.115.919	49.956.239
Conguagli per definizione pensioni	-6.281.793	-8.504.724
Totale	41.205.153	43.152.608

FONDO PENSIONE COMPLEMENTARE PER IL PERSONALE DEL BANCO DI NAPOLI

ISCRITTO ALL'ALBO DEI FONDI PENSIONE AL N. 1638

La voce "Erogazioni in forma di capitale", riferita al solo personale della gestione ex Carisbo, ammonta al 31 dicembre 2017 a Euro 1.371.027.

La voce "Pensioni" di Euro 46.115.919 è riferita alle prestazioni erogate dalla Sezione A del Fondo ai pensionati per il tramite delle Banche garanti.

La voce "Conguagli per definizione pensioni" per Euro 6.281.793 rappresenta i ricavi derivanti prevalentemente dai conguagli determinati per le differenze su pensioni sostitutive a seguito della definizione della pensione di vecchiaia da parte dell'INPS i cui importi sono stati richiesti a rimborso ai pensionati interessati (v. voce 45 Attività della gestione previdenziale).

20. Risultato della gestione finanziaria diretta

La gestione finanziaria diretta ha prodotto nell'esercizio 2017 un risultato positivo di Euro 2.153.905 (Euro 81.094 al 31 dicembre 2016) e risulta composta dalle seguenti voci:

a) Dividendi e interessi

Al 31 dicembre 2017 la voce ammonta complessivamente ad euro 2.115.779 (Euro 69.739 al 31 dicembre 2016) ed è così composta:

Descrizione	Saldo al 31.12.2017	Saldo al 31.12.2016
Dividendi	2.115.758	69.739
Interessi su c/c (GD)	21	-
Totale	2.115.779	69.739

Al 31 dicembre 2017 i Dividendi su investimenti diretti sono di Euro 2.115.758 (di cui euro 680.000 per utili esercizio 2016 da Bankit) mentre gli interessi attivi maturati sul c/c della gestione diretta risultano di Euro 21.

b) Utili e perdite

Complessivamente nel corso dell'esercizio 2017, gli utili della gestione finanziaria diretta ammontano ad Euro 38.126 (Euro 11.355 al 31 dicembre 2016) e sono così composte:

Descrizione	Saldo al 31.12.2017	Saldo al 31.12.2016
Utili/perdite da realizzo	-1.833	-
Plusvalenze da valutazione	39.959	6.526
Retrocessione su OICR	-	4.829
Totale	38.126	11.355

Al 31 dicembre 2017 si rileva una minusvalenza da realizzo su operazioni avvenute nell'anno per Euro 1.833 e una plusvalenza da valutazione di Euro 39.959.

30. Risultato della gestione finanziaria indiretta

La gestione finanziaria indiretta ha prodotto nell'esercizio 2017 un risultato positivo di Euro 34.182.297 (Euro 10.065.385 al 31 dicembre 2016).

Il risultato della gestione finanziaria indiretta è di seguito descritto nelle singole componenti.

a) Dividendi e interessi

La voce alla chiusura dell'esercizio ammonta ad Euro 8.974.209 (Euro 8.872.347 al 31 dicembre 2016) e risulta così composta:

Descrizione	Saldo al 31.12.2017	Saldo al 31.12.2016
Interessi su depositi bancari	-395	-206
Int. su tit. emessi da stati o org. int.li	1.038.819	2.135.595
Interessi su titoli di debito quotati	4.686.317	3.468.641
Dividendi su titoli di capitale quotati	3.052.542	3.179.384
Interessi su titoli di debito non quotati	-	1.471
Dividendi su quote di OICR	196.926	87.462
Totale	8.974.209	8.872.347

FONDO PENSIONE COMPLEMENTARE PER IL PERSONALE DEL BANCO DI NAPOLI

ISCRITTO ALL'ALBO DEI FONDI PENSIONE AL N. 1638

b) Profitti e perdite da operazioni finanziarie

Complessivamente nel corso dell'esercizio 2017 la gestione finanziaria della Sezione A del fondo ha realizzato un risultato positivo di Euro 25.208.088 contro un risultato positivo dell'esercizio precedente di Euro 1.193.038.

Descrizione	Saldo al 31.12.2017	Saldo al 31.12.2016
Plus/Minus val. cambi	-6.271.634	-833.398
Plus/Minus val. su tit. stato organismi int.li	5.124	-286.316
Plus/Minus val. su tit. debito quotati	1.098.173	-184.820
Plus/Minus val. tit. capitale quotati	11.362.785	6.119.739
Plus/Minus val. Quote di OICR	12.311.330	349.668
Plus/Minus real. su cambi	443.162	605.908
Plus/Minus real. su tit. stato organismi Int.li	243.511	-60.152
Plus/Minus real. su tit. debito quotati	925.414	-802.780
Plus/Minus real. su tit. capitale quotati	5.399.150	-1.290.716
Plus/Minus real. su tit. debito non quotati	-	-1.743
Plus/Minus real. su quote di OICR	311.323	172.395
Margine giornaliero su derivati	18.596	-5.814
Commissioni su derivati	-4.117	-11.837
Interessi su posizioni	-530	-4.021
Chiusura posizioni in derivati	-446.427	-2.296.395
Comm. neg. Su tit. stato org. Int.li	-1.739	-901
Comm. neg. su tit. debito quotati	-1.996	-1.507
Comm. neg. su tit. capitale quotati	-141.900	-100.470
Comm. neg. Su quote di OICR	-1.355	-1.872
Spese su titoli stato org. Int.li	-1	28
Spese su titoli debito quotati	-	-336
bolli su titoli debito quotati	-	-25
Spese su titoli capitale quotati	-116.527	-202.224
Spese e bolli c/c	-12.083	-13.768
Tax Reclaim	14.635	11.116
Bolli e oneri di gest.	-127	6.838
Dividendi misc.	36.803	7.801
Arrotondamenti	4	-8
Oneri e proventi diversi	-	18.648
Retrocess. comm. coll. OICR	36.514	-
Totale	25.208.088	1.193.038

La voce è aumentata rispetto all'esercizio precedente per effetto delle maggiori plusvalenze da valutazione.

La voce "Chiusura posizioni in derivati" è risultata negativa per Euro 446.427 e si riferisce ai profitti e alle perdite derivanti da operazioni in derivati prevalentemente di copertura e comunque conformi al dettato del D.M. 166/2014.

40. Oneri di gestione

La voce "Oneri di gestione" al 31 dicembre 2017 è di Euro 1.444.245 ed è sostanzialmente in linea con il dato dell'esercizio precedente di Euro 1.414.852.

a) Società di gestione

Le commissioni riconosciute ai gestori finanziari per l'esercizio dei mandati affidati in gestione ammontano complessivamente ad Euro 1.438.450 (Euro 1.408.984 nell'esercizio 2016).

Descrizione	Saldo al 31.12.2017	Saldo al 31.12.2016
Commissioni di gestione finanziaria	1.438.450	1.408.984
Totale	1.438.450	1.408.984

FONDO PENSIONE COMPLEMENTARE PER IL PERSONALE DEL BANCO DI NAPOLI

ISCRITTO ALL'ALBO DEI FONDI PENSIONE AL N. 1638

b) Banca Depositaria

Le commissioni pagate alla Banca Depositaria ammontano ad Euro 5.795 (Euro 5.868 nell'esercizio 2016) e sono così composte:

Descrizione	Saldo al 31.12.2017	Saldo al 31.12.2016
Commissioni per servizio di Banca Depositaria	5.795	5.868
Totale	5.795	5.868

50. Margine della gestione finanziaria (20)+(30)+(40)

Per effetto delle dinamiche relative alle componenti economiche sopra commentate, alla chiusura dell'esercizio il margine della gestione finanziaria è risultato positivo per Euro 34.891.957 (Euro 8.731.627 nell'esercizio 2016). La variazione in aumento rispetto all'esercizio precedente è sostanzialmente dovuta ai maggiori utili registratesi sul fronte delle operazioni finanziarie.

60. Saldo della gestione amministrativa

La voce "Saldo della gestione amministrativa" al 31 dicembre 2017 è di Euro 14.483.436 (Euro 16.580.733 al 31 dicembre 2016) e risulta così composta:

b) Oneri per servizi amministrativi acquistati da terzi

Nell'esercizio 2017 gli "Oneri per servizi amministrativi acquistati da terzi" ammontano ad Euro 244.352 (Euro 240.168 al 31 dicembre 2016) e si riferiscono a:

Descrizione	Saldo al 31.12.2017	Saldo al 31.12.2016
Commissioni advisor	111.649	163.976
Commissioni controllo limiti	75.683	76.642
Oneri per gestione amministrativa fondo	57.200	-
Totale	244.532	240.618

Le commissioni riconosciute all'Advisor per Euro 111.649 sono relative allo svolgimento dell'attività di consulenza; le commissioni spettanti alla Banca Depositaria per Euro 75.683 sono relative all'attività di controllo dei limiti di investimento di legge e contrattuali; gli oneri per la gestione amministrativa fondo per euro 57.200 si riferiscono al compenso del Service Amministrativo.

c) Spese generali ed amministrative

La voce alla chiusura dell'esercizio presenta un saldo di Euro 220.113 (Euro 318.269 al 31 dicembre 2016) e si riferisce alle spese generali per acquisto di beni e servizi di seguito riepilogate:

Descrizione	Saldo al 31.12.2017	Saldo al 31.12.2016
Oneri per certificazione	49.410	51.850
Spese legali	6.112	80.317
Spese notarili	2.006	3.672
Altre spese generali	359	227
Editoria e stampati	1.574	11.827
Compensi e rimborsi amm.ri e sindaci	55.217	55.627
Quota associativa Assoprevidenza	1.500	1.500
Consulenze	94.351	104.542
Contributi INPS	8.800	8.800
Premi INAIL	455	-93
Sanzioni amministrative	329	-
Totale	220.113	318.269

Gli "Oneri per certificazione" di Euro 49.410 sono relativi agli onorari, comprensivi di spese, spettanti alla PricewaterhouseCoopers S.p.A. per l'attività di revisione legale del bilancio di esercizio 2017.

FONDO PENSIONE COMPLEMENTARE PER IL PERSONALE DEL BANCO DI NAPOLI

ISCRITTO ALL'ALBO DEI FONDI PENSIONE AL N. 1638

Le "Spese legali" di Euro 6.112 si riferiscono all'assistenza prestata da studi legali relativamente a vertenze che riguardano posizioni di ex beneficiari del fondo.

Il conto "Spese notarili" accoglie gli oneri di Euro 2.006 corrisposti per la vidimazione dei libri sociali e le imposte di bollo corrisposte per libro giornale e libro inventari.

Le "Altre spese generali" di Euro 359 si riferiscono alle spese sostenute per il rilascio di certificati presso l'Agenzia delle Entrate ai fini della doppia imposizione fiscale.

La voce "Editoria e stampati" di Euro 1.574 si riferisce alle spese, rimborsate dalla Banca, sostenute per la stampa del bilancio d'esercizio 2016.

La voce "Compensi e rimborsi amministratori e sindaci" di Euro 55.217 comprende i compensi annui riconosciuti dal Consiglio di Amministrazione nel 2017 ai componenti del Collegio dei Sindaci e al Presidente dell'Organo di Vigilanza ai sensi della L. 231. Nella voce sono altresì ricomprese le spese per viaggi e trasferte di cui Consiglieri e Sindaci hanno chiesto rimborso nell'anno.

La voce "Quota associativa Assoprevidenza" di Euro 1.500 rappresenta la quota versata all'Ente per il 2017.

La voce "Consulenze" di Euro 94.351 comprende prevalentemente le spese sostenute per il rilascio di relazioni da parte dello Studio Attuariale Olivieri su valutazioni attuariali e sugli Stress Test Eiopa per il 2017, per i servizi di consulenza sul portafoglio finanziario e per il progetto P3-047 forniti da MEFOP, per la consulenza professionale dello studio Fieldfisher (già Crowe Howarth) sulle problematiche previdenziali scaturite a seguito della scadenza della convenzione INPS/Banche.

I "Contributi INPS" di Euro 8.800 ed i "Premi INAIL" di Euro 455 si riferiscono agli oneri previdenziali sui compensi erogati ai membri del Collegio Sindacale e al Presidente dell'OdV.

La voce "Sanzioni amministrative" di Euro 329 si riferiscono principalmente alle sanzioni per ravvedimenti operosi inerenti al 770/2017.

Le suddette spese sono state registrate, insieme al contributo COVIP di cui alla successiva voce, tra i proventi della gestione amministrativa (voce "Oneri e proventi diversi") in quanto a carico della Banca che ha provveduto in corso d'anno al relativo rimborso al fondo.

g) Oneri e proventi diversi

La voce "Oneri e proventi diversi" alla chiusura dell'esercizio risulta di Euro 14.948.082 (Euro 17.139.622 al 31 dicembre 2016) ed è così composta:

Descrizione	Saldo al 31.12.2017	Saldo al 31.12.2016
Interessi c/c gestione amministrativa	-	1.219
Rimborsi spese da Intesa Sanpaolo	274.950	404.497
Spese bancarie	-8	-8
Contribuzione straordinaria	15.567.000	17.933.000
Contributo di vigilanza	-4.922	-7.643
Sopravvenienze attive	8.561	8.672
Sopravvenienze passive	-74.465	-152.147
Accantonamento spese legali	-23.719	-62.702
Svalutazione crediti previdenziali	-799.315	-985.266
Totale	14.948.082	17.139.622

Gli interessi attivi maturati sul c/c intestato alla Sezione A in essere presso il Banco di Napoli sono pari a zero.

La voce "Rimborsi spese da Intesa Sanpaolo S.p.A." di Euro 274.950 (di cui Euro 270.098 nell'ambito della voce "Spese generali ed amministrative" ed Euro 4.922 di contributo COVIP) comprende le spese di competenza del 2017 che risultano a carico della Banca e per le quali la Sezione A ha sostenuto o sosterrà il relativo pagamento.

La voce "Contribuzione straordinaria" di Euro 15.567.000 rappresenta il ripianamento effettuato dalle banche garanti a fronte dei disavanzi emersi al 31 dicembre 2017.

Il "Contributo di vigilanza" di Euro 4.922 rappresenta il contributo spettante alla COVIP ai sensi dell'art. 1, comma 65, della l. n. 266/2005, dovuto nella misura dello 0,5 per mille dei flussi annuali dei contributi incassati a qualunque titolo. Per tale contributo è stato richiesto il rimborso alla Banca e, quindi, tale importo risulta iscritto anche tra i ricavi alla voce "Oneri e

proventi diversi”.

La voce “Sopravvenienze attive” di Euro 8.561 è riferita principalmente al minor costo sostenuto per i compensi relativi al 2016 della società di revisione e ai Tax Refund accreditati in corso d'anno.

La voce “Sopravvenienze passive” di Euro 74.465 è riferita a maggiori oneri sostenuti nel 2017 ma di competenza di esercizi precedenti.

La voce “Accantonamento spese legali” di Euro 23.719 rappresenta l'accantonamento al fondo rischi ed oneri per vertenze emerso nel 2017 in relazione alle passività potenziali derivanti dalle vertenze che, in ragione dell'oggetto, afferiscono alla Sezione A.

La voce “Svalutazione crediti previdenziali” di Euro 799.315 è relativa alle passività potenziale legata all'incasso di una parte dei Crediti verso pensionati accantonata al fondo svalutazione di cui sopra e determinata in base alle linee guida già utilizzate al 31 dicembre 2016.

h) Arrotondamenti da Euro

Tale voce al 31 dicembre 2017 è negativa di Euro 1 (negativa di Euro 2 al 31 dicembre 2016) rappresenta le differenze derivanti dall'arrotondamento all'unità di Euro.

Variazione dell'Attivo Netto Destinato alle Prestazioni

La variazione dell'Attivo Netto Destinato alle Prestazioni per l'esercizio 2017 è negativa ed ammonta a complessivi Euro 6.316.902 (positiva di Euro 34.668.976 al 31 dicembre 2016).

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI

**RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI
SUL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2017
DEL FONDO PENSIONE COMPLEMENTARE PER IL PERSONALE
DEL BANCO DI NAPOLI**
redatta ai sensi dell'art. 16 dello Statuto del Fondo

Al Consiglio di Amministrazione del Fondo.

Il Collegio Sindacale ha esaminato il progetto di bilancio al 31 dicembre 2017 del Fondo Pensione Complementare per il Personale del Banco di Napoli, che verrà sottoposto per l'approvazione al Consiglio di Amministrazione convocato per il 25 maggio 2018, e si compone dei seguenti documenti:

- Relazione sulla gestione;
- Bilancio d'esercizio- – Schemi di Bilancio e relativa Nota integrativa;
- Rendiconto della Sezione A e Nota di commento alle voci.

Il suddetto schema di Bilancio nonché il rendiconto riportano -ai fini comparativi- i dati dell'esercizio precedente.

Il bilancio è accompagnato dalla relazione della PricewaterhouseCoopers, società a cui è stato affidato - con delibera del Consiglio di Amministrazione del 29 maggio 2015 per il triennio 2015-2017- l'incarico di revisione legale ai sensi dell'art. 16 iv paragrafo, dello Statuto del Fondo da svolgere in base a quanto previsto dall'art. 14 del D. Lgs. 39/2010, nonché degli articoli 2409-bis e seguenti del Codice civile.

Attività di vigilanza

Nel corso dell'esercizio, nello svolgimento dei compiti istituzionali attribuiti, il Collegio ha vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e gestione e sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dal Fondo e sul suo corretto funzionamento, nonché sulla coerenza dell'attività svolta.

Il Collegio ha, inoltre, avuto incontri con le strutture del Fondo e con la Società di revisione, scambiando notizie ed osservazioni rilevanti.

Il Collegio ha tenuto riunioni periodiche e partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, partecipando anche alle riunioni della Commissione Finanza. Le informazioni assunte durante lo svolgimento dei Consigli di Amministrazione ed i controlli allo scopo eseguiti – anche tramite l'esame dell'idonea documentazione messa a disposizione – hanno consentito di acquisire periodiche notizie sul generale andamento della gestione e sulla prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggiore rilevanza, per le loro dimensioni e caratteristiche, effettuate dal Fondo; il Collegio ha constatato che le deliberazioni assunte sono conformi alla legge, alle direttive impartite dalla COVIP ed allo Statuto.

Le attività di controllo contabile sono affidate alla società di revisione. In proposito si evidenzia che i sindaci hanno più volte incontrato la società di revisione che ha provveduto ad illustrare il piano di revisione e le risultanze delle attività di verifica trimestrale della corretta tenuta della contabilità. Dalle verifiche effettuate non sono emerse osservazioni di rilievo portate all'attenzione del Collegio dei sindaci nel corso degli incontri periodici.



Bilancio d'esercizio 2017

Il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, approvato dal Consiglio di Amministrazione del Fondo nella seduta del 13 aprile 2018, è stato trasmesso al Collegio dei Sindaci unitamente ai prospetti ed agli allegati di dettaglio ed alla relazione sulla gestione, e corredato dal rendiconto della Sezione e relative note di commento.

Non essendo al Collegio demandata la revisione legale, lo stesso ha vigilato sull'impostazione generale data al bilancio, sulla generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura nonché esaminato la relazione sulla gestione e al riguardo non ha particolari osservazioni da riferire. Il Collegio prende atto dei criteri di valutazione adottati per la stesura del bilancio, in linea con quelli seguiti lo scorso anno.

Il Collegio constata che il bilancio evidenzia i valori in Euro di seguito schematicamente e sinteticamente riportati.

Bilancio complessivo del Fondo (in eur)

STATO PATRIMONIALE

	31/12/2017	31/12/2016
TOTALE ATTIVITA'	531.794.594	544.299.169
TOTALE PASSIVITA'	10.239.140	16.426.813
ATTIVO NETTO DESTINATO ALLE PRESTAZIONI	521.555.454	527.872.356

CONTO ECONOMICO

	2017	2016
Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni	- 6.316.902	-165.029.893

Il Collegio evidenzia che il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 13 aprile 2018 ha preso atto del bilancio tecnico della sezione "A", redatto secondo la metodologia italiana dall'attuario incaricato. Come riportato nella Relazione sulla gestione (punto 7. Bilancio tecnico e ripianamento Banche garanti) e nella Nota integrativa, il bilancio tecnico evidenzia un avanzo complessivo netto di Euro 66.858, per il quale non si procederà ad alcuna restituzione in conformità all'articolato statutario, essendo previsto che la destinazione dell'eventuale avanzo è demandata -al momento della esaurimento della platea- alla decisione delle Fonti Istitutive (cfr. art.27, IV comma Statuto). Al contempo, si evidenzia che, relativamente alle "gestioni" Cariromagna (ex Carifo), API (ex Comit) e Cr Viterbo, - caratterizzate rispettivamente da disavanzi per 102 migliaia, 419 migliaia ed 14 migliaia (totale di 535 migliaia)- ai sensi dell'art.27, III comma dello Statuto, il Fondo ha richiesto i ripianamenti alle rispettive Banche garanti.

Tanto premesso, il Collegio dei Sindaci, considerando anche le risultanze dell'attività svolta dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti contenute nella relazione di revisione rilasciata in



data 9 maggio 2018, ritiene che il bilancio del Fondo al 31 dicembre 2017 sia conforme alle norme che ne disciplinano la redazione e rappresenti in modo veritiero la situazione patrimoniale e finanziaria e l'andamento economico dell'esercizio e ne propone al Consiglio di Amministrazione l'approvazione.

Napoli, 9 maggio 2018

Il Presidente

Dott. Antonio Tomba

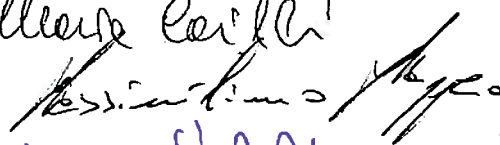


I Sindaci

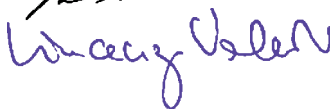
Dottorressa Maria Carilli



Dottor Massimiliano Mazzeo



Dottor Vincenzo Valentini



RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE



**Fondo Pensione Complementare per il personale
del Banco di Napoli**

***Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'articolo 16 dello Statuto***

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'articolo 16 dello Statuto

Agli Aderenti del
Fondo Pensione Complementare per il personale del Banco di Napoli

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio del Fondo Pensione Complementare per il personale del Banco di Napoli (il Fondo), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2017, dal conto economico per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio del Fondo Pensione Complementare per il personale del Banco di Napoli è redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità ai principi contabili e ai criteri descritti nella nota integrativa.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto al Fondo in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo di informativa

Senza modificare il nostro giudizio richiamiamo l'attenzione su quanto riportato dagli Amministratori nella nota integrativa. L'attuario incaricato, in base a quanto previsto dall'articolo 28 dello Statuto, ha predisposto il Bilancio Tecnico attuariale relativo alla Sezione A al 31 dicembre 2017. Nella Relazione sulla Gestione e nella Nota Integrativa sono riportate le risultanze dell'avanzo tecnico complessivo derivanti dal confronto tra la riserva tecnica attuariale e il patrimonio della Sezione A, come risultante dal bilancio del Fondo al 31 dicembre 2017, e le ipotesi finanziarie adottate per la valutazione della riserva che, per il futuro, potranno essere oggetto di ulteriori adeguamenti in relazione all'effettiva

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0805640211 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25123 Via Borgo Pietro Wuhler 23 Tel. 0303697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444393311

capacità di realizzo degli attivi della Sezione A. Come esplicitato nella Relazione sulla Gestione e nella Nota Integrativa, successivamente all'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione del progetto di bilancio al 31 dicembre 2017, il Fondo provvederà, ai sensi dell'articolo 27 comma III dello Statuto, a richiedere, alle sole banche garanti per le quali al 31 dicembre 2017 era emerso un saldo negativo, derivante dal confronto tra la riserva tecnica attuariale e il patrimonio della Sezione A, i versamenti integrativi a copertura del disavanzo tecnico di loro competenza.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio in conformità ai principi contabili e ai criteri descritti nella nota integrativa e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Fondo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione del Fondo o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tale scelta.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Fondo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che tuttavia non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Fondo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili e dei criteri utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Fondo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Fondo cessi di operare come un'entità in funzionamento.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Altre relazioni

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, sulla sua conformità ai criteri scelti dagli Amministratori e descritti nella nota integrativa e dichiarazione su eventuali errori significativi

Gli Amministratori del Fondo Pensione Complementare per il personale del Banco di Napoli sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del Fondo Pensione Complementare per il personale del Banco di Napoli al 31 dicembre 2017, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità ai criteri scelti dagli Amministratori e descritti nella nota integrativa.

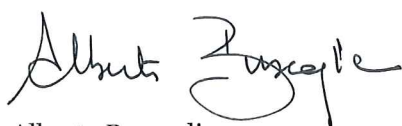
Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio del Fondo Pensione Complementare per il personale del Banco di Napoli al 31 dicembre 2017 e sulla conformità della stessa ai criteri scelti dagli Amministratori e descritti nella nota integrativa, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio del Fondo Pensione Complementare per il personale del Banco di Napoli al 31 dicembre 2017 ed è redatta in conformità ai criteri scelti dagli Amministratori e descritti nella nota integrativa.

Con riferimento alla dichiarazione su eventuali errori significativi, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione del fondo e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 9 maggio 2018

PricewaterhouseCoopers SpA



Alberto Buscaglia
(Revisore legale)